

# SISTEMA DELL'ASSETTO GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO, IDROGEOLOGICO

## SOTTOSISTEMA GEOLOGICO

*Per quanto riguarda il sottosistema geologico dalle indagini e ricognizioni effettuate non sono emersi elementi di rilevanza, come definiti nelle NTA del PUTT/P, da sottoporre a vincolo.*

*Qualora sia riscontrata, nel territorio comunale di che trattasi, la presenza di eventuali emergenze del sistema geologico, a prescindere dall'assenza di individuazione cartografica del P.R.G., vale comunque il regime di tutela nonchè le prescrizioni di base di cui alle N.T.A. del P.U.T.T./P.*

## SOTTOSISTEMA IDROGEOLOGICO - VINCOLO IDROGEOLOGICO

Per quanto riguarda il sottosistema idrogeologico dalle indagini e ricognizioni effettuate non sono emersi elementi, come definiti nelle NTA del PUTT/P, di rilevanza da sottoporre a vincolo.

Per quanto riguarda questo sottosistema l'unico elemento rilevante è un vincolo idrogeologico per il quale si adotteranno le prescrizioni di seguito definite.

*Comunque, qualora sia riscontrata, nel territorio comunale di che trattasi, la presenza di eventuali emergenze del sistema idrogeologico per le stesse vale comunque, a prescindere dall'assenza di individuazione cartografica del P.R.G., il regime di tutela nonchè le prescrizioni di base di cui alle N.T.A. del P.U.T.T./P..*

Prescrizioni del P.U.T.T./P.	Prescrizioni di Legge
<p>Il P.U.T.T./P. perimetra delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico in cui è vietata la trasformazione dei boschi esistenti in altre qualità di coltura ed è altresì vietata qualsiasi opera che turbi il regime delle acque. Inoltre qualsiasi intervento è soggetto alla disciplina stabilita dal DRL n. 3267/1923 e deve conseguire la prescritta autorizzazione.</p> <p>Per effetto di tale vincolo tali aree devono essere ricomprese almeno in ATE di valore relativo "D" per le quali devono esser perseguiti obiettivi di salvaguardia e valorizzazione paesistico-ambientale nel rispetto dei seguenti indirizzi di tutela :</p> <p>ambito di valore relativo "D":</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche;</li></ul> <p>In riferimento agli ambiti si prescrivono le seguenti direttive di tutela:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- negli ambiti territoriali di valore relativo "D", le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono tenere in conto l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni e/o ampliamenti di attività estrattive sono consentite previa verifica della documentazione di cui all'allegato A3.</li></ul>	<p>Il P.R.G. riconferma la perimetrazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico (tav.2) del P.U.T.T./P. situate a nord lungo il confine con il Comune di Fasano e a est in località La Specchia lungo il confine con il confine con il Comune di Ostuni.</p> <p>In tali aree è vietata la trasformazione dei boschi esistenti in altre qualità di coltura ed è altresì vietata qualsiasi opera che turbi il regime delle acque.</p> <p>Inoltre qualsiasi intervento è soggetto alla disciplina stabilita dal DRL n. 3267/1923 e deve conseguire la prescritta autorizzazione.</p> <p><b>Prescrizioni di Adeguamento del P.R.G. al P.U.T.T./P.</b></p> <p>Tali aree risultano inserite in ATE di tipo "B" e "C" per le quali devono esser perseguiti obiettivi di salvaguardia e valorizzazione paesistico-ambientale nel rispetto dei seguenti indirizzi di tutela :</p> <p>ambito di valore rilevante "B":</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale;</li><li>• recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi;</li><li>• massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio;</li></ul> <p>ambito di valore rilevante "C":</p>

Prescrizioni del P.U.T.T./P.	Prescrizioni di Adeguamento del P.R.G. al P.U.T.T./P.
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato;</li> <li>• trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione;</li> <li>• trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica;</li> </ul> <p>In riferimento agli ambiti si prescrivono le seguenti direttive di tutela:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- negli ambiti territoriali di valore rilevante "B", va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale;</li> <li>- negli ambiti territoriali di valore distinguibile "C", le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità;</li> </ul> <p>Per le emergenze morfologiche di cui alla Tav. 7 dell'adeguamento al P.U.T.T./P. e le grotte di cui alla Tav. 4, che nel corrispondente elenco non sono state valutate d'interesse archeologico, si applicano le seguenti prescrizioni:</p> <p>E' da applicarsi la tutela integrale dell'area di pertinenza del bene e dell'area annessa. Ovvero così come previsto per gli ambiti territoriali estesi di valore eccezionale "A".</p>

## SOTTOSISTEMA DEI RILIEVI O GEOMORFOLOGICO

PRESCRIZIONI DEL P.U.T.T./P.	Prescrizioni di Adeguamento del P.R.G. al P.U.T.T./P.
<p><b>Prescrizioni di base:</b></p> <p>E' da applicarsi la tutela integrale dell'area di pertinenza del bene e dell'area annessa. Ovvero così come previsto per gli ambiti territoriali estesi di valore eccezionale "A".</p> <p>L'area annessa è costituita da una fascia parallela al contorno del sedime dell'emergenza, della profondità di metri 100 per le emergenze geomorfologiche.</p> <p><b>Versanti e Crinali</b></p> <p>Definizione: Il P.U.T.T./P. definisce "versante", le aree delimitate da un ciglio di scarpata ed un pianoro; "ciglio di scarpata", l'orlatura superiore con significato morfologico; "pianoro" l'area con pendenza assoluta inferiore al 10%;</p> <p>Nel territorio comunale di Cisternino sono stati individuati secondo la definizione del P.U.T.T./P.:</p> <p style="padding-left: 20px;">ZONA 1. versanti che appartengono alla classe 2.2 ovvero: versante non montano con pendenza superiore al 30%; e cigli di scarpata che appartengono alla classe 2.1 ovvero: ciglio/crinale non montano con pendenza superiore al 30%;</p> <p>ZONA 2. versanti che appartengono alla classe 2.1 ovvero: versante non montano con pendenza inferiore al 30%; e cigli di scarpata, che appartengono alla classe 2.2 ovvero: ciglio/crinale non montano con pendenza inferiore al 30%;</p> <p><b>Regimi di tutela:</b></p> <p>Il regime di salvaguardia per l'area annessa" per ciascuno dei due lati si assume la fascia della larghezza (cartografica) dalla linea di ciglio/versante, come previsto dal P.U.T.T./P., in rapporto alla classe di appartenenza del ciglio/crinale pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Classe 2.1: metri 25</li> <li>- classe 2.2: metri 50</li> </ul>	<p>L'area annessa è costituita da una fascia parallela al contorno del sedime dell'emergenza, della profondità di metri 100 per le emergenze geomorfologiche quali grotte, doline, puli, piane alluvionali e conche, mentre per versanti, cigli di scarpata valgono le indicazioni di seguito descritte.</p> <p>Gli elaborati di Adeguamento del P.R.G. al P.U.T.T./P. ( tavv. 4-7 e schede grotte) definiscono l'area di pertinenza e l'area annessa, la loro articolazione e la loro esatta definizione catastale è rimessa al progetto dell'intervento, cui va allegata la planimetria catastale contenente la perimetrazione delle due aree.</p> <p>Si precisa che <i>qualora sia riscontrata, nel territorio comunale di che trattasi, la presenza di eventuali emergenze del sistema geologico, a prescindere dall'assenza di individuazione cartografica del P.R.G., vale comunque il regime di tutela nonché le prescrizioni di base di cui alle N.T.A. del P.U.T.T./P..</i></p> <p><b>Versanti e Crinali</b></p> <p>Definizione: Il P.U.T.T./P. definisce "versante", le aree delimitate da un ciglio di scarpata ed un pianoro; "ciglio di scarpata", l'orlatura superiore con significato morfologico; "pianoro" l'area con pendenza assoluta inferiore al 10%;</p> <p>Nel territorio comunale di Cisternino sono stati individuati secondo la definizione del P.U.T.T./P.:</p> <p>ZONA 1. versanti che appartengono alla classe 2.2 ovvero: versante non montano con pendenza superiore al 30%; e cigli di scarpata che appartengono alla classe 2.1 ovvero: ciglio/crinale non montano con pendenza superiore al 30%;</p> <p>ZONA 2. versanti che appartengono alla classe 2.1 ovvero: versante non montano con pendenza inferiore al 30%; e cigli di scarpata, che appartengono alla classe 2.2 ovvero: ciglio/crinale non montano con pendenza inferiore al 30%;</p> <p><b>Regimi di tutela:</b></p> <p>Il regime di salvaguardia per l'area annessa" per ciascuno dei due lati si assume la</p>

Prescrizioni del P.U.T.T./P.	Prescrizioni di Adeguamento del P.R.G. al P.U.T.T./P.
<p>Per le aree di versante classe 2.1, dei pianori e dei territori non caratterizzati per assetto geomorfologico si applicano gli indirizzi di tutela di cui al punto 1.5 dell'art. 2.02: valorizzazione delle peculiarità del sito; e le direttive di tutela di cui al punto 2.3 dell'art. 3.05: le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.</p> <p><b>Prescrizioni di base:</b> Nell'area di versante" si applicano gli indirizzi di tutela e le direttive di tutela specificate per classe di appartenenza:</p> <p><b>area di versante classe 2.2 :</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• punto 1.3 dell'art. 2.02 ovvero: salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica;</li> <li>• punto 2.3 dell'art. 3.05 ovvero: le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.</li> </ul> <p><b>AREA ANNESSA</b> Nell'area annessa" al ciglio di scarpata e/o crinale, si applicano gli indirizzi di tutela e le direttive di tutela specificate per classe di appartenenza:</p>	<p>fascia della larghezza (cartografica) dalla linea di ciglio/versante, come previsto dal P.U.T.T./P., in rapporto alla classe di appartenenza del ciglio/crinale pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Classe 2.1: metri 25;</li> <li>- classe 2.2: metri 50.</li> </ul> <p>Per le aree di versante classe 2.1, dei pianori e dei territori non caratterizzati per assetto geomorfologico si applicano gli indirizzi di tutela di cui al punto 1.5 dell'art. 2.02: valorizzazione delle peculiarità del sito; e le direttive di tutela di cui al punto 2.3 dell'art. 3.05: le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.</p> <p><b>Prescrizioni di base:</b> Nell'area di versante" si applicano gli indirizzi di tutela e le direttive di tutela specificate per classe di appartenenza:</p> <p><b>area di versante classe 2.2 :</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• punto 1.3 dell'art. 2.02 ovvero: salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica;</li> <li>• punto 2.3 dell'art. 3.05 ovvero: le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.</li> </ul>

Prescrizioni del P.U.T.T./P.	Prescrizioni di Adeguamento del P.R.G. al P.U.T.T./P
<p><b>Zona 1</b></p> <p><b>area annessa al ciglio di scarpata classe 2.1 e versante classe 2.2:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>indirizzi di tutela di cui al punto 1.2 dell'art. 2.02: conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio;</li> <li>direttive di tutela di cui al punto 2.2 dell'art. 3.05: va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale;</li> </ul> <p><b>Zona 2</b></p> <p><b>area annessa al ciglio di scarpata classe 2.2 e versante classe 2.1:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>indirizzi di tutela di cui al punto 1.4 dell'art. 2.02: valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche;</li> <li>direttive di tutela di cui al punto 2.3 dell'art. 3.05: le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.</li> </ul> <p>Ad integrazione, sia per l'area di versante che per l'area annessa a cigli di scarpata</p>	<p><b>AREA ANNESSA</b></p> <p>Nell'area annessa al ciglio di scarpata e/o crinale, si applicano gli indirizzi di tutela e le direttive di tutela specificate per classe di appartenenza:</p> <p><b>Zona 1</b></p> <p><b>area annessa al ciglio di scarpata classe 2.1 e versante classe 2.2:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>indirizzi di tutela di cui al punto 1.2 dell'art. 2.02: conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio;</li> <li>direttive di tutela di cui al punto 2.2 dell'art. 3.05: va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale;</li> </ul> <p><b>Zona 2</b></p> <p><b>area annessa al ciglio di scarpata classe 2.2 e versante classe 2.1:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>indirizzi di tutela di cui al punto 1.4 dell'art. 2.02: valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche;</li> <li>direttive di tutela di cui al punto 2.3 dell'art. 3.05: le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico</li> </ul>

<b>Prescrizioni del P.U.T.T./P.</b>	<b>Prescrizioni di Adeguamento del P.R.G. al P.U.T.T./P.</b>
<p>si applicano le prescrizioni di base di cui al punto 4.2 dell'art. 3.08 ovvero:</p> <p>a. non sono autorizzabili piani e/o progetti comportanti nuovi insediamenti residenziali;</p> <p>non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti trasformazioni che compromettano la morfologia ed i caratteri colturali e d'uso del suolo con riferimento al rapporto paesistico – ambientale esistente tra il ciglio/crinale ed il suo intorno diretto; più in particolare non sono autorizzabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1. l'eliminazione delle essenze a medio ed alto fusto e di quelle arbustive con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti;</li> <li>- 2. per i complessi vegetazionali artificiali e di sistemazione possono essere attuate le cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;</li> <li>- 3. le attività estrattive, ad eccezione dell'ampliamento, per quantità comunque contenute, di cave attive, se funzionanti (sulla base di specifico progetto) al ripristino e/o adeguata sistemazione ambientale finale dei luoghi compresa la formazione di bacini annessi ai corsi d'acqua;</li> <li>- 4. la discarica di rifiuti solidi, compresi i materiali derivanti da demolizioni o riporti di terreni naturali ed inerti, ad eccezione dei casi in cui ciò sia finalizzato ( sulla base di specifico progetto) al risanamento e/o adeguata sistemazione ambientale finale congruente con la morfologia dei luoghi;</li> <li>- 5. la costruzione di impianti e infrastrutture di depurazione ed immissione dei reflui e di captazione o di accumulo delle acque ad eccezione degli interventi di manutenzione e delle opere integrative di adeguamento funzionale e tecnologico di quelle esistenti;</li> <li>- 6. la formazione di nuovi tracciati viari o di adeguamento di tracciati esistenti compresi quelli di asfaltatura, con l'esclusione dei soli interventi di</li> </ul>	<p>delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.</p> <p>Ad integrazione, sia per l'area di versante che per l'area annessa a cigli di scarpata si applicano le prescrizioni di base di cui al punto 4.2 dell'art. 3.08 ovvero:</p> <p>a. non sono autorizzabili piani e/o progetti comportanti nuovi insediamenti residenziali;</p> <p>b. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti trasformazioni che compromettano la morfologia ed i caratteri colturali e d'uso del suolo con riferimento al rapporto paesistico – ambientale esistente tra il ciglio/crinale ed il suo intorno diretto; più in particolare non sono autorizzabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1. l'eliminazione delle essenze a medio ed alto fusto e di quelle arbustive con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti;</li> <li>- 2. per i complessi vegetazionali artificiali e di sistemazione possono essere attuate le cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;</li> <li>- 3. le attività estrattive, ad eccezione dell'ampliamento, per quantità comunque contenute, di cave attive, se funzionanti (sulla base di specifico progetto) al ripristino e/o adeguata sistemazione ambientale finale dei luoghi compresa la formazione di bacini annessi ai corsi d'acqua;</li> <li>- 4. la discarica di rifiuti solidi, compresi i materiali derivanti da demolizioni o riporti di terreni naturali ed inerti, ad eccezione dei casi in cui ciò sia finalizzato ( sulla base di specifico progetto) al risanamento e/o adeguata sistemazione ambientale finale congruente con la morfologia dei luoghi;</li> <li>- 5. la costruzione di impianti e infrastrutture di depurazione ed immissione dei reflui e di captazione o di accumulo delle acque ad eccezione degli interventi di manutenzione e delle opere integrative di adeguamento funzionale e tecnologico di quelle esistenti;</li> </ul>

Prescrizioni del P.U.T.T./P.	Prescrizioni di Adeguamento del P.R.G. al P.U.T.T./P.
<p>manutenzione della viabilità locale esistente; sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico – ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni ( nel rispetto delle prescrizioni urbanistiche):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1. manutenzione ordinaria e straordinaria, consolidamento statico e restauro conservativo, ristrutturazione ( con esclusione della demolizione totale dell'involucro esterno), di manufatti edilizi legittimamente esistenti, anche con cambio di destinazione d'uso;</li> <li>- 2. integrazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché finalizzata all'adeguamento di standards funzionali abitativi o di servizio alle attività produttive o connesse con il tempo libero e del turismo, che non alteri significativamente lo stato dei luoghi;</li> <li>- 3. la superficie ricadente nell'”area annessa” può comunque essere utilizzata ed accorpata, ai fini del computo della cubatura edificabile e dell'area minima di pertinenza, in aree contigue;</li> <li>- 4. modificazione del sito al fine di ripristino di situazione preesistente, connessa a fini produttivi e compatibilmente con gli indirizzi e le direttive di tutela; sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico – ambientale dei luoghi, prevedano la formazione di:</li> <li>- 1. aree a verde attrezzato con:</li> <li>- Percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati con esclusione di ogni opera comportante la completa impermeabilizzazione dei suoli;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 6. la formazione di nuovi tracciati viari o di adeguamento di tracciati esistenti compresi quelli di asfaltatura, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità locale esistente;</li> <li>c. sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico – ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni ( nel rispetto delle prescrizioni urbanistiche):</li> <li>- 1. manutenzione ordinaria e straordinaria, consolidamento statico e restauro conservativo, ristrutturazione ( con esclusione della demolizione totale dell'involucro esterno), di manufatti edilizi legittimamente esistenti, anche con cambio di destinazione d'uso;</li> <li>- 2. integrazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché finalizzata all'adeguamento di standards funzionali abitativi o di servizio alle attività produttive o connesse con il tempo libero e del turismo, che non alteri significativamente lo stato dei luoghi;</li> <li>- 3. la superficie ricadente nell'”area annessa” può comunque essere utilizzata ed accorpata, ai fini del computo della cubatura edificabile e dell'area minima di pertinenza, in aree contigue;</li> <li>- 4. modificazione del sito al fine di ripristino di situazione preesistente, connessa a fini produttivi e compatibilmente con gli indirizzi e le direttive di tutela; sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico – ambientale dei luoghi, prevedano la formazione di:</li> </ul>

<b>Prescrizioni del P.U.T.T./P.</b>	<b>Prescrizioni di Adeguamento del P.R.G. al P.U.T.T./P</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Zone alberate e radure a prato o in parte cespugliate destinabili ad attività per il tempo libero e lo sport;</li> <li>- Chioschi e costruzioni, movibili e/o precari, nonché depositi di materiali e attrezzi per le manutenzioni;</li> <li>- Movimenti di terra per una diversa sistemazione delle aree se congruente con i caratteri morfologici originari del contesto;</li> <li>- 2. infrastrutturazione viaria carrabile e tecnologica con: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Adeguamento delle sezioni viarie e dei tracciati viari esistenti nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto e arbustiva comunque presente;</li> <li>- Formazione di nuovi tracciati viari nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto esistente, senza significative modificazioni dell'assetto orografico, con la minima sezione trasversale, purché motivati da inderogabili necessità di adduzione e/o attraversamento dell'area;</li> <li>- Realizzazione di aree di parcheggio, purché dimensionate per nuclei di superficie appropriata al contesto, dotate di piantumazioni autoctone di nuovo impianto nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina;</li> <li>- La realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi, e simili;</li> <li>- La costruzione di impianti di depurazione, di immissione di reflui e di captazione e di accumulo delle acqua purché completamente interrati anche attraverso movimenti di terra che non alterino sostanzialmente la morfologia dei luoghi;</li> </ul> </li> </ul> <p>e. Sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi connessi con attività produttive primarie per:</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1. aree a verde attrezzato con: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati con esclusione di ogni opera comportante la completa impermeabilizzazione dei suoli;</li> <li>- Zone alberate e radure a prato o in parte cespugliate destinabili ad attività per il tempo libero e lo sport;</li> <li>- Chioschi e costruzioni, movibili e/o precari, nonché depositi di materiali e attrezzi per le manutenzioni;</li> <li>- Movimenti di terra per una diversa sistemazione delle aree se congruente con i caratteri morfologici originari del contesto;</li> </ul> </li> <li>- 2. infrastrutturazione viaria carrabile e tecnologica con: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Adeguamento delle sezioni viarie e dei tracciati viari esistenti nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto e arbustiva comunque presente;</li> <li>- Formazione di nuovi tracciati viari nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto esistente, senza significative modificazioni dell'assetto orografico, con la minima sezione trasversale, purché motivati da inderogabili necessità di adduzione e/o attraversamento dell'area;</li> <li>- Realizzazione di aree di parcheggio, purché dimensionate per nuclei di superficie appropriata al contesto, dotate di piantumazioni autoctone di nuovo impianto nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina;</li> <li>- La realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi, e simili;</li> <li>- La costruzione di impianti di depurazione, di immissione di reflui e di captazione e di accumulo delle acqua purché completamente interrati anche attraverso movimenti di terra che non alterino sostanzialmente la morfologia dei luoghi;</li> </ul> </li> </ul>



<b>Prescrizioni del P.U.T.T./P.</b>	<b>Prescrizioni di Adeguamento del P.R.G. al P.U.T.T./P.</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento non intensiva, nonché la realizzazione di strade poderali, di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo; - i rimboschimenti a scopo produttivo, effettuati con modalità rispondenti ai caratteri paesistici dei luoghi;</li> <li>- le opere di forestazione secondo le prescrizioni di polizia forestale; <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli interventi atti ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela dei complessi vegetazionali ripari naturali esistenti;</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>b. Sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi connessi con attività produttive primarie per: <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento non intensiva, nonché la realizzazione di strade poderali, di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo;</li> <li>- i rimboschimenti a scopo produttivo, effettuati con modalità rispondenti ai caratteri paesistici dei luoghi;</li> <li>- le opere di forestazione secondo le prescrizioni di polizia forestale;</li> <li>- gli interventi atti ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela dei complessi vegetazionali ripari naturali esistenti;</li> </ul> </li> </ul>

# SISTEMA DELLA COPERTURA BOTANICO-VEGETAZIONALE, COLTURALE E DELLA POTENZIALITA' FAUNISTICA

## Boschi e macchie

PRESCRIZIONI DEL P.U.T.T./P.	PRESCRIZIONI DEL P.R.G.
<p><b>Prescrizioni di base:</b></p> <p>AREA DI PERTINENZA</p> <p>E' da applicarsi la tutela integrale dell'area di pertinenza del bene. Ovvero si applicano gli indirizzi di tutela degli ambiti territoriali estesi di valore eccezionale "A" così come previsto al punto 1.1 dell'art. 2.02: conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori; e le direttive di tutela di cui al punto 3.1 dell'art. 3.05: va evitato: il danneggiamento delle specie vegetali autoctone, l'introduzione di specie vegetali estranee e la eliminazione di componenti dell'ecosistema; l'apertura di nuove strade o piste e l'ampliamento di quelle esistenti; l'attività estrattiva; l'allocazione di discariche o depositi di rifiuti ed ogni insediamento abitativo o produttivo; la modificazione dell'assetto idrogeologico.</p> <p>Inoltre si applicano le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti:</li> <li>b. 1. ogni trasformazione della vegetazione forestale, salvo quelle volte al ripristino/recupero di situazioni degradate, e le normali pratiche silvicolture che devono perseguire finalità naturalistiche quali: divieto di taglio a raso nei boschi, favorire le specie spontanee, promuovere la conversione ad alto fusto; tali pratiche devono essere coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;</li> <li>- 2. l'allevamento zootecnico di tipo intensivo ( carico massimo per ettaro di 0,5 unità bovina adulta per più di sei mesi/anno);</li> <li>- 3. nuovi insediamenti residenziali e produttivi;</li> <li>- 4. escavazioni ed estrazioni di materiali;</li> </ul>	<p><b>Prescrizioni PRG</b></p> <p>Art. 21 comma 2) Zone E2 – Aree Boscate</p> <p>(12) Le zone agricole boscate "E2" sono prevalentemente destinate a rimboscimento.</p> <p>(13) In tali zone valgono le norme, i parametri e gli indici delle zone E1.</p> <p>(14) L'edificazione è consentita soltanto nelle radure, intese quali soluzioni di continuità permanente nella struttura del bosco ed esistenti alla data di adozione del P.R.G., previo nulla-osta dell'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste che sarà vincolante anche ai fini dell'ammissibilità degli indici e dei parametri edilizi utilizzati.</p> <p>(15) Tutte le recinzioni dovranno essere realizzate con muratura di pietra a secco costruita in maniera tradizionale e di altezza non superiore a mt. 1,50.E' vietata l'apertura di cave.</p> <p><b>Prescrizioni di ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL P.U.T.T./P.</b></p> <p>(16) <i>Nell'area di pertinenza delle compagini a bosco-macchia individuate dalle tavole di PRG si applicano gli indirizzi di tutela di cui al punto 1.1 dell'art. 2.02 e le direttive di tutela di cui al punto 3.1 dell'art. 3.05 e le prescrizioni di base di cui al punto 3.10.4 dell'art. 3.10 delle N.T.A. del PUTT/P.</i></p> <p>(17) <i>Nell'area annessa(100 mt) delle compagini a bosco macchia individuate dalle tavole di PRG si applicano gli indirizzi di tutela di cui al punto 1.3 dell'art. 2.02 e le direttive di tutela di cui al punto 3.3 dell'art. 3.05 e le prescrizioni di base di cui al punto 4.2 dell'art. 3.10 delle N.T.A. del PUTT/P.</i></p> <p>(18) <i>Qualora siano presenti nel territorio comunale di che trattasi eventuali compagini a bosco-macchia – e/o aree sottoposte a vincoli di rimboscimento, e/o aree a bosco-macchia percorse da incendi così come definite dalle N.T.A. del P.U.T.T./P., per le stesse vale comunque, a prescindere dall'assenza di individuazione cartografica del P.R.G., il relativo regime di tutela nonchè le prescrizioni di base di cui alle N.T.A. del P.U.T.T./P.</i></p> <p><b>Altre Prescrizioni (PARERE ISPETTORATO RIPARTIMENTALE FORESTE).</b></p> <p><i>Devono essere escluse da qualsiasi intervento di carattere urbanistico le superfici interessate da insediamenti di carattere boschivo e macchioso.</i></p>

PRESCRIZIONI DEL P.U.T.T./P.	Prescrizioni di ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL P.U.T.T./P.
<ul style="list-style-type: none"> <li>- 5. discarica di rifiuti e materiali di ogni tipo;</li> <li>- 6. la realizzazione di nuove infrastrutture viarie, con la sola esclusione della manutenzione delle opere esistenti e delle opere necessarie alla gestione del bosco;</li> <li>c. sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto vegetazionale – ambientale dei luoghi, comportino le sole trasformazioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1. mantenimento e ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature per attività connesse con il bosco/macchia ( sorveglianza, protezione antincendio, ricerca scientifica, attività forestale); costruzioni di nuovi manufatti a tale destinazione sono ammesse ( in conformità delle prescrizioni urbanistiche) se localizzate in modo da evitare compromissioni della vegetazione;</li> <li>- 2. sistemazioni idrogeologiche se, inquadrare in piani organici di assetto idrogeologico estesi all'area di bacino cui appartiene il bosco/macchia, utilizzino soluzioni appropriate al sito e prevedano opere di mitigazione degli effetti indotti;</li> <li>- 3. infrastrutture a rete fuori terra e, per quelle interrato, se posizione e disposizione planimetrica del tracciato non compromettano la vegetazione;</li> </ul> </li> </ul>	<p>Gli elaborati di Adeguamento del P.R.G. al P.U.T.T./P. ( tav. 3 e schede Boschi e Macchie) definiscono l'area di pertinenza e l'area annessa, la loro articolazione e la loro esatta definizione catastale è rimessa al progetto dell'intervento, cui va allegata la planimetria catastale contenente la perimetrazione delle due aree.</p> <p>Per i boschi censiti nella Tav. 3 dell'adeguamento del P.R.G. al P.U.T.T./P. valgono le seguenti prescrizioni:</p> <p>E' da applicarsi la tutela integrale dell'area di pertinenza del bene. Ovvero si applicano gli indirizzi di tutela degli ambiti territoriali estesi di valore eccezionale "A" così come previsto al punto 1.1 dell'art. 2.02: conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale;recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori; e le direttive di tutela di cui al punto 3.1 dell'art. 3.05: va evitato: il danneggiamento delle specie vegetali autoctone, l'introduzione di specie vegetali estranee e la eliminazione di componenti dell'ecosistema; l'apertura di nuove strade o piste e l'ampliamento di quelle esistenti; l'attività estrattiva; l'allocazione di discariche o depositi di rifiuti ed ogni insediamento abitativo o produttivo; la modificazione dell'assetto idrogeologico.</p> <p>Inoltre si applicano le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1. ogni trasformazione della vegetazione forestale, salvo quelle volte al ripristino/recupero di situazioni degradate, e le normali pratiche silvicolture che devono perseguire finalità naturalistiche quali: divieto di taglio a raso nei boschi, favorire le specie spontanee, promuovere la conversione ad alto fusto; tali pratiche devono essere coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;</li> <li>- 2. l'allevamento zootecnico di tipo intensivo ( carico massimo per ettaro di 0,5 unità bovina adulta per più di sei mesi/anno);</li> <li>- 3. nuovi insediamenti residenziali e produttivi;</li> </ul> </li> </ul>

PRESCRIZIONI DEL P.U.T.T./P.	Prescrizioni DI ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL P.U.T.T./P.
<p><b>AREA ANNESSA</b></p> <p>Nell'area annessa si applica gli indirizzi di tutela secondo quanto previsto per gli ambiti territoriali estesi di valore distinguibile "C" al punto 1.3 dell'art. 2.02: salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica; e le direttive di tutela di cui al punto 3.3 dell'art. 3.05: tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionali, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.</p> <p>Inoltre si applicano le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti nuovi insediamenti residenziali e produttivi; arature profonde e movimenti di terra;</li> <li>b. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti trasformazioni che compromettano la morfologia ed i caratteri colturali e d'uso del suolo con riferimento al rapporto paesistico- ambientale esistente tra il bosco/macchia ed il suo intorno diretto; più in particolare non sono autorizzabili: <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1. le arature profonde ed i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente la morfologia del sito, fatta eccezione per le opere strettamente connesse con la difesa idrogeologica e relativi interventi di mitigazione degli impatti ambientali da queste indotti;</li> <li>- 2. attività estrattive ad eccezione dell'ampliamento, per quantità comunque contenute, di cave attive, se funzionali ( sulla base di specifico progetto) al ripristino e/o adeguata sistemazione ambientale finale dei luoghi;</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 4. escavazioni ed estrazioni di materiali;</li> <li>- 5. discarica di rifiuti e materiali di ogni tipo;</li> <li>- 6. la realizzazione di nuove infrastrutture viarie, con la sola esclusione della manutenzione delle opere esistenti e delle opere necessarie alla gestione del bosco;</li> </ul> <p>sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto vegetazionale – ambientale dei luoghi, comportino le sole trasformazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>1. mantenimento e ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature per attività connesse con il bosco/macchia ( sorveglianza, protezione antincendio, ricerca scientifica, attività forestale); costruzioni di nuovi manufatti a tale destinazione sono ammesse ( in conformità delle prescrizioni urbanistiche) se localizzate in modo da evitare compromissioni della vegetazione;</li> <li>- 2. sistemazioni idrogeologiche se, inquadrare in piani organici di assetto idrogeologico estesi all'area di bacino cui appartiene il bosco/macchia, utilizzino soluzioni appropriate al sito e prevedano opere di mitigazione degli effetti indotti;</li> <li>- 3. infrastrutture a rete fuori terra e, per quelle interrato, se posizione e disposizione planimetrica del tracciato non compromettano la vegetazione;</li> </ul> <p><b>AREA ANNESSA</b></p> <p>Nell'area annessa si applica gli indirizzi di tutela secondo quanto previsto per gli ambiti territoriali estesi di valore distinguibile "C" al punto 1.3 dell'art. 2.02: salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica; e le direttive di tutela di cui al punto 3.3 dell'art. 3.05: tutti gli</p>

<b>PRESCRIZIONI DEL P.U.T.T./P.</b>	<b>Prescrizioni di ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL P.U.T.T./P.</b>
<p>- 3. la discarica di rifiuti solidi, compresi i materiali derivanti da demolizioni o riporti di terreni naturali ed inerti, ad eccezione dei casi in cui ciò sia finalizzato (sulla base di specifico progetto) al risanamento e/o adeguata sistemazione ambientale finale congruente con la morfologia dei luoghi;</p> <p>- 4. la costruzione di impianti e infrastrutture di depurazione ed immissione dei reflui e di captazione o di accumulo delle acque ad eccezione degli interventi di manutenzione e delle opere integrative di adeguamento funzionale e tecnologico di quelle esistenti;</p> <p>- 5. la formazione di nuovi tracciati viari o di adeguamento di tracciati esistenti compresi quelli di asfaltatura, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità locale esistente;</p> <p>c. sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico – ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni ( nel rispetto delle prescrizioni urbanistiche):</p> <p>- 1. recupero, compresa la ristrutturazione ( con esclusione della demolizione totale dell'involucro esterno), di manufatti edilizi legittimamente costruiti, anche con cambio di destinazione;</p> <p>- 2. integrazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%;</p>	<p>interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionali, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.</p> <p>Inoltre si applicano le seguenti prescrizioni:</p> <p>a) non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti nuovi insediamenti residenziali e produttivi; arature profonde e movimenti di terra;</p> <p>b) non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti trasformazioni che compromettano la morfologia ed i caratteri culturali e d'uso del suolo con riferimento al rapporto paesistico- ambientale esistente tra il bosco/macchia ed il suo intorno diretto; più in particolare non sono autorizzabili:</p> <p>- 1. le arature profonde ed i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente la morfologia del sito, fatta eccezione per le opere strettamente connesse con la difesa idrogeologica e relativi interventi di mitigazione degli impatti ambientali da queste indotti;</p> <p>- 2. attività estrattive ad eccezione dell'ampliamento, per quantità comunque contenute, di cave attive, se funzionali ( sulla base di specifico progetto) al ripristino e/o adeguata sistemazione ambientale finale dei luoghi;</p> <p>- 3. la discarica di rifiuti solidi, compresi i materiali derivanti da demolizioni o riporti di terreni naturali ed inerti, ad eccezione dei casi in cui ciò sia finalizzato ( sulla base di specifico progetto) al risanamento e/o adeguata sistemazione ambientale finale congruente con la morfologia dei luoghi;</p> <p>- 4. la costruzione di impianti e infrastrutture di depurazione ed immissione dei reflui e di captazione o di accumulo delle acque ad eccezione degli interventi di manutenzione e delle opere integrative di adeguamento funzionale e</p>

PRESCRIZIONI DEL P.U.T.T./P.	Prescrizioni di ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL P.U.T.T./P.
<p>- 3. la superficie ricadente nell'area annessa" può comunque essere utilizzata ed accorpata, ai fini del computo della cubatura edificabile e dell'area minima di pertinenza, in aree contigue;</p> <p>d. sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico – ambientale dei luoghi, prevedano la formazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1. aree a verde attrezzato, anche con:</li> </ul> <p>- Percorsi e spazi di sosta, con esclusione di opere comportanti la completa impermeabilizzazione dei suoli;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Chioschi e costruzioni, movibili e/o precari, nonché depositi di materiali e attrezzi per le manutenzioni;</li> <li>- Movimenti di terra per una diversa sistemazione delle aree se congruente con i caratteri morfologici originari del contesto;</li> </ul> <p>- 2. infrastrutturazione viaria carrabile e tecnologica senza significative modificazioni dell'assetto orografico del sito, anche con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi, e simili;</li> <li>- La costruzione di impianti di depurazione, di immissione di reflui e di captazione e di accumulo delle acqua purché completamente interrati anche attraverso movimenti di terra che non alterino sostanzialmente la morfologia dei luoghi;</li> </ul> <p>e. Sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi connessi con attività produttive primarie per: l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento non intensiva, nonché la realizzazione di strade poderali,</p>	<p>tecnologico di quelle esistenti;</p> <p>- 5. la formazione di nuovi tracciati viari o di adeguamento di tracciati esistenti compresi quelli di asfaltatura, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità locale esistente;</p> <p>c) sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico – ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni ( nel rispetto delle prescrizioni urbanistiche):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1. recupero, compresa la ristrutturazione ( con esclusione della demolizione totale dell'involucro esterno), di manufatti edilizi legittimamente costruiti, anche con cambio di destinazione;</li> <li>- 2. integrazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%;</li> <li>- 3. la superficie ricadente nell'area annessa" può comunque essere utilizzata ed accorpata, ai fini del computo della cubatura edificabile e dell'area minima di pertinenza, in aree contigue;</li> </ul> <p>d) sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico – ambientale dei luoghi, prevedano la formazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1. aree a verde attrezzato, anche con:</li> </ul> <p>- Percorsi e spazi di sosta, con esclusione di opere comportanti la completa impermeabilizzazione dei suoli;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Chioschi e costruzioni, movibili e/o precari, nonché depositi di materiali e attrezzi per le manutenzioni;</li> <li>- Movimenti di terra per una diversa sistemazione delle aree se congruente</li> </ul>

<b>PRESCRIZIONI DEL P.U.T.T./P.</b>	<b>Prescrizioni DI ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL P.U.T.T./P.</b>
<p>annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i rimboschimenti a scopo produttivo, effettuati con modalità rispondenti ai caratteri paesistici dei luoghi;</li> <li>- gli interventi atti ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela dei complessi vegetazionali esistenti;</li> </ul>	<p>con i caratteri morfologici originari del contesto;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 2. infrastrutturazione viaria carrabile e tecnologica senza significative modificazioni dell'assetto orografico del sito, anche con: <ul style="list-style-type: none"> <li>- La realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi, e simili;</li> </ul> </li> </ul> <p>La costruzione di impianti di depurazione, di immissione di reflui e di captazione e di accumulo delle acqua purché completamente interrati anche attraverso movimenti di terra che non alterino sostanzialmente la morfologia dei luoghi;</p> <p>e) Sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi connessi con attività produttive primarie per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento non intensiva, nonché la realizzazione di strade poderali, di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo;</li> <li>- i rimboschimenti a scopo produttivo, effettuati con modalità rispondenti ai caratteri paesistici dei luoghi;</li> <li>- gli interventi atti ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela dei complessi vegetazionali esistenti.</li> </ul>

## Beni Naturalistici

PRESCRIZIONI DEL P.U.T.T./P.	<i>Prescrizioni di ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL P.U.T.T./P.</i>
<p><b>Prescrizioni di base:</b></p> <p>AREA DI PERTINENZA</p> <p>E' da applicarsi la tutela integrale dell'area di pertinenza del bene. Ovvero si applicano gli indirizzi di tutela degli ambiti territoriali estesi di valore eccezionale "A" così come previsto al punto 1.1 dell'art. 2.02: conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori; e le direttive di tutela di cui al punto 3.1 dell'art. 3.05: va evitato: il danneggiamento delle specie vegetali autoctone, l'introduzione di specie vegetali estranee e la eliminazione di componenti dell'ecosistema; l'apertura di nuove strade o piste e l'ampliamento di quelle esistenti; l'attività estrattiva; l'allocazione di discariche o depositi di rifiuti ed ogni insediamento abitativo o produttivo; la modificazione dell'assetto idrogeologico.</p> <p>Inoltre si applicano le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti:</li> <li>b) 1. ogni trasformazione della vegetazione forestale, salvo quelle volte al ripristino/recupero di situazioni degradate, e le normali pratiche silvicolture che devono perseguire finalità naturalistiche quali: divieto di taglio a raso nei boschi, favorire le specie spontanee, promuovere la conversione ad alto fusto; tali pratiche devono essere coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;</li> <li>- 2. l'allevamento zootecnico di tipo intensivo ( carico massimo per ettaro di 0,5 unità bovina adulta per più di sei mesi/anno);</li> <li>- 3. nuovi insediamenti residenziali e produttivi;</li> <li>- 4. escavazioni ed estrazioni di materiali;</li> <li>- 5. discarica di rifiuti e materiali di ogni tipo;</li> </ul>	<p><i>La tav. 3 di adeguamento al PUTT/P del PRG individua nell'area boscata ubicata sul crinale posizionato sul versante settentrionale del territorio comunale, l'area di pertinenza del <b>biotopo</b> e la relativa area annessa.</i></p> <p><i>L'area annessa si ritiene formata da una fascia della larghezza costante di m 100 dall'area di pertinenza del bosco come individuata graficamente nella Tav.3 di P.R.G..</i></p> <p><i>Comunque, qualora siano presenti, nel territorio comunale di che trattasi eventuali A.T.D. (così come definiti dall'art.3.11 N.T.A. del P.U.T.T./P.) per gli stessi vale, a prescindere dall'assenza di individuazione cartografica del P.R.G., il relativo regime di tutela nonchè le prescrizioni di base di cui alle N.T.A. del P.U.T.T./P..</i></p> <p><i>La loro articolazione e la loro esatta definizione catastale è rimessa al progetto dell'intervento, cui va allegata la planimetria catastale contenente la perimetrazione delle due aree.</i></p> <p><i>Nell'area di pertinenza dovranno essere applicate le prescrizioni di base di cui al punto 4.1 dell'art.3.10 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..</i></p> <p><i>Nell'area annessa si applicano le prescrizioni di base di cui al punto 4.2 dell'art.3.10 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.</i></p> <p><b>AREA DI PERTINENZA</b></p> <p><i>Si applicano le prescrizioni di base di cui al punto 4.1 dell'art. 3.10 ovvero indirizzi di tutela di cui al punto 1.1 dell'art. 2.02 E' da applicarsi la tutela integrale dell'area di pertinenza del bene. Ovvero si applicano gli indirizzi di tutela degli ambiti territoriali estesi di valore eccezionale "A" così come previsto al punto 1.1 dell'art. 2.02: conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori; e le direttive di tutela di cui</i></p>



<b>PRESCRIZIONI DEL P.U.T.T./P.</b>	<b>Prescrizioni DI ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL P.U.T.T./P.</b>
<p>- 6. la realizzazione di nuove infrastrutture viarie, con la sola esclusione della manutenzione delle opere esistenti e delle opere necessarie alla gestione del bosco;</p> <p>c) sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto vegetazionale – ambientale dei luoghi, comportino le sole trasformazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1. mantenimento e ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature per attività connesse con il bosco/macchia ( sorveglianza, protezione antincendio, ricerca scientifica, attività forestale); costruzioni di nuovi manufatti a tale destinazione sono ammesse ( in conformità delle prescrizioni urbanistiche) se localizzate in modo da evitare compromissioni della vegetazione;</li> <li>- 2. sistemazioni idrogeologiche se, inquadrate in piani organici di assetto idrogeologico estesi all'area di bacino cui appartiene il bosco/macchia, utilizzino soluzioni appropriate al sito e prevedano opere di mitigazione degli effetti indotti;</li> <li>- 3. infrastrutture a rete fuori terra e, per quelle interrato, se posizione e disposizione planimetrica del tracciato non compromettano la vegetazione;</li> </ul>	<p>al punto 3.1 dell'art. 3.05: va evitato: il danneggiamento delle specie vegetali autoctone, l'introduzione di specie vegetali estranee e la eliminazione di componenti dell'ecosistema; l'apertura di nuove strade o piste e l'ampliamento di quelle esistenti; l'attività estrattiva; l'allocazione di discariche o depositi di rifiuti ed ogni insediamento abitativo o produttivo; la modificazione dell'assetto idrogeologico.</p> <p>Inoltre si applicano le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1. ogni trasformazione della vegetazione forestale, salvo quelle volte al ripristino/recupero di situazioni degradate, e le normali pratiche silvicolture che devono perseguire finalità naturalistiche quali: divieto di taglio a raso nei boschi, favorire le specie spontanee, promuovere la conversione ad alto fusto; tali pratiche devono essere coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;</li> <li>- 2. l'allevamento zootecnico di tipo intensivo ( carico massimo per ettaro di 0,5 unità bovina adulta per più di sei mesi/anno);</li> <li>- 3. nuovi insediamenti residenziali e produttivi;</li> <li>- 4. escavazioni ed estrazioni di materiali;</li> <li>- 5. discarica di rifiuti e materiali di ogni tipo;</li> <li>- 6. la realizzazione di nuove infrastrutture viarie, con la sola esclusione della manutenzione delle opere esistenti e delle opere necessarie alla gestione del bosco;</li> </ul> </li> <li>b) sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto vegetazionale – ambientale dei luoghi, comportino le sole trasformazioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>1. mantenimento e ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature per attività connesse con il bosco/macchia (sorveglianza, protezione antincendio, ricerca</li> </ul> </li> </ul>

<b>PRESCRIZIONI DEL P.U.T.T./P.</b>	<b>Prescrizioni DI ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL P.U.T.T./P.</b>
<p><b>AREA ANNESSA</b></p> <p>Nell'area annessa si applica gli indirizzi di tutela secondo quanto previsto per gli ambiti territoriali estesi di valore distinguibile "C" al punto 1.3 dell'art. 2.02: salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica; e le direttive di tutela di cui al punto 3.3 dell'art. 3.05: tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionali, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.</p> <p>Inoltre si applicano le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>c. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti nuovi insediamenti residenziali e produttivi; arature profonde e movimenti di terra;</li> <li>d. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti trasformazioni che compromettano la morfologia ed i caratteri colturali e d'uso del suolo con riferimento al rapporto paesistico- ambientale esistente tra il bosco/macchia ed il suo intorno diretto; più in particolare non sono autorizzabili: <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1. le arature profonde ed i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente la morfologia del sito, fatta eccezione per le opere strettamente connesse con la difesa idrogeologica e relativi interventi di mitigazione degli impatti ambientali da queste indotti;</li> </ul> </li> </ul>	<p>scientifico, attività forestale); costruzioni di nuovi manufatti a tale destinazione sono ammesse ( in conformità delle prescrizioni urbanistiche) se localizzate in modo da evitare compromissioni della vegetazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 2. sistemazioni idrogeologiche se, inquadrato in piani organici di assetto idrogeologico estesi all'area di bacino cui appartiene il bosco/macchia, utilizzino soluzioni appropriate al sito e prevedano opere di mitigazione degli effetti indotti;</li> <li>- 3. infrastrutture a rete fuori terra e, per quelle interrato, se posizione e disposizione planimetrica del tracciato non compromettano la vegetazione;</li> </ul> <p><b>AREA ANNESSA</b></p> <p>L'area annessa è costituita da una fascia parallela al contorno del sedime dell'emergenza, della profondità di metri 100.</p> <p>Nell'area annessa si applica gli indirizzi di tutela secondo quanto previsto per gli ambiti territoriali estesi di valore distinguibile "C" al punto 1.3 dell'art. 2.02: salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica; e le direttive di tutela di cui al punto 3.3 dell'art. 3.05: tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionali, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.</p> <p>Inoltre si applicano le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti nuovi insediamenti residenziali e produttivi; arature profonde e movimenti di terra;</li> <li>non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti trasformazioni che compromettano la morfologia ed i caratteri colturali e d'uso del suolo con</li> </ul>

<b>PRESCRIZIONI DEL P.U.T.T./P.</b>	<b>Prescrizioni DI ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL P.U.T.T./P.</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- 2. attività estrattive ad eccezione dell'ampliamento, per quantità comunque contenute, di cave attive, se funzionali ( sulla base di specifico progetto) al ripristino e/o adeguata sistemazione ambientale finale dei luoghi;</li> <li>- 3. la discarica di rifiuti solidi, compresi i materiali derivanti da demolizioni o riporti di terreni naturali ed inerti, ad eccezione dei casi in cui ciò sia finalizzato (sulla base di specifico progetto) al risanamento e/o adeguata sistemazione ambientale finale congruente con la morfologia dei luoghi;</li> <li>- 4. la costruzione di impianti e infrastrutture di depurazione ed immissione dei reflui e di captazione o di accumulo delle acque ad eccezione degli interventi di manutenzione e delle opere integrative di adeguamento funzionale e tecnologico di quelle esistenti;</li> <li>- 5. la formazione di nuovi tracciati viari o di adeguamento di tracciati esistenti compresi quelli di asfaltatura, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità locale esistente;</li> </ul> <p>c. sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico – ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni ( nel rispetto delle prescrizioni urbanistiche):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1. recupero, compresa la ristrutturazione ( con esclusione della demolizione totale dell'involucro esterno), di manufatti edilizi legittimamente costruiti, anche con cambio di destinazione;</li> <li>- 2. integrazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%;</li> </ul>	<p>riferimento al rapporto paesistico-ambientale esistente tra il bosco/macchia ed il suo intorno diretto; più in particolare non sono autorizzabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1. le arature profonde ed i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente la morfologia del sito, fatta eccezione per le opere strettamente connesse con la difesa idrogeologica e relativi interventi di mitigazione degli impatti ambientali da queste indotti;</li> <li>- 2. attività estrattive ad eccezione dell'ampliamento, per quantità comunque contenute, di cave attive, se funzionali ( sulla base di specifico progetto) al ripristino e/o adeguata sistemazione ambientale finale dei luoghi;</li> <li>- 3. la discarica di rifiuti solidi, compresi i materiali derivanti da demolizioni o riporti di terreni naturali ed inerti, ad eccezione dei casi in cui ciò sia finalizzato ( sulla base di specifico progetto) al risanamento e/o adeguata sistemazione ambientale finale congruente con la morfologia dei luoghi;</li> <li>- 4. la costruzione di impianti e infrastrutture di depurazione ed immissione dei reflui e di captazione o di accumulo delle acque ad eccezione degli interventi di manutenzione e delle opere integrative di adeguamento funzionale e tecnologico di quelle esistenti;</li> <li>- 5. la formazione di nuovi tracciati viari o di adeguamento di tracciati esistenti compresi quelli di asfaltatura, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità locale esistente;</li> </ul> <p>b) sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico – ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni ( nel rispetto delle prescrizioni urbanistiche):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1. recupero, compresa la ristrutturazione ( con esclusione della demolizione totale dell'involucro esterno), di manufatti edilizi legittimamente costruiti, anche</li> </ul>

<b>PRESCRIZIONI DEL P.U.T.T./P.</b>	<b>Prescrizioni di ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL P.U.T.T./P.</b>
<p>- 3. la superficie ricadente nell'area annessa" può comunque essere utilizzata ed accorpata, ai fini del computo della cubatura edificabile e dell'area minima di pertinenza, in aree contigue;</p> <p>d. sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico – ambientale dei luoghi, prevedano la formazione di:</p> <p>- 1. aree a verde attrezzato, anche con:</p> <p>- Percorsi e spazi di sosta, con esclusione di opere comportanti la completa impermeabilizzazione dei suoli;</p> <p>- Chioschi e costruzioni, movibili e/o precari, nonché depositi di materiali e attrezzi per le manutenzioni;</p> <p>- Movimenti di terra per una diversa sistemazione delle aree se congruente con i caratteri morfologici originari del contesto;</p> <p>- 2. infrastrutturazione viaria carrabile e tecnologica senza significative modificazioni dell'assetto orografico del sito, anche con:</p> <p>- La realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi, e simili;</p> <p>- La costruzione di impianti di depurazione, di immissione di reflui e di captazione e di accumulo delle acqua purché completamente interrati anche attraverso movimenti di terra che non alterino sostanzialmente la morfologia dei luoghi;</p> <p>e. Sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi connessi con attività produttive primarie per:</p>	<p>con cambio di destinazione;</p> <p>- 2. integrazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%;</p> <p>- 3. la superficie ricadente nell'area annessa" può comunque essere utilizzata ed accorpata, ai fini del computo della cubatura edificabile e dell'area minima di pertinenza, in aree contigue;</p> <p>d) sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico – ambientale dei luoghi, prevedano la formazione di:</p> <p>- 1. aree a verde attrezzato, anche con:</p> <p>- Percorsi e spazi di sosta, con esclusione di opere comportanti la completa impermeabilizzazione dei suoli;</p> <p>- Chioschi e costruzioni, movibili e/o precari, nonché depositi di materiali e attrezzi per le manutenzioni;</p> <p>- Movimenti di terra per una diversa sistemazione delle aree se congruente con i caratteri morfologici originari del contesto;</p> <p>- 2. infrastrutturazione viaria carrabile e tecnologica senza significative modificazioni dell'assetto orografico del sito, anche con:</p> <p>- La realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi, e simili;</p> <p>La costruzione di impianti di depurazione, di immissione di reflui e di captazione e di accumulo delle acqua purché completamente interrati anche attraverso movimenti di terra che non alterino sostanzialmente la morfologia dei luoghi;</p> <p>e) Sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi connessi con attività produttive primarie per:</p>

<b>PRESCRIZIONI DEL P.U.T.T./P.</b>	<b>Prescrizioni di ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL P.U.T.T./P.</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento non intensiva, nonché la realizzazione di strade poderali, di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo;</li> <li>- i rimboschimenti a scopo produttivo, effettuati con modalità rispondenti ai caratteri paesistici dei luoghi;</li> <li>- gli interventi atti ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela dei complessi vegetazionali esistenti;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento non intensiva, nonché la realizzazione di strade poderali, di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo;</li> <li>- i rimboschimenti a scopo produttivo, effettuati con modalità rispondenti ai caratteri paesistici dei luoghi;</li> <li>- gli interventi atti ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela dei complessi vegetazionali esistenti;</li> </ul>

## Aree protette

PRESCRIZIONI P.U.T.T./P.	Prescrizioni DI ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL P.U.T.T./P.
<p>Nelle aree protette definite ai sensi dell'art. 3.13 delle NTA del P.U.T.T./P. si applicano gli indirizzi di tutela secondo quanto previsto per gli ambiti territoriali estesi di valore distinguibile "C" al punto 1.3 dell'art. 2.02: salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica; e le direttive di tutela di cui al punto 3.3 dell'art. 3.05: tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionali, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.</p> <p>Inoltre si applicano le seguenti prescrizioni:</p> <p>a. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. grave turbamento alla fauna selvatica e modificazioni significative dell'ambiente ad eccezione di quelli conseguenti al ripristino/recupero di situazioni degradate;</li> <li>2. le arature profonde ed i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente la morfologia del sito, fatta eccezione per le opere strettamente connesse con la difesa idrogeologica e relativi interventi di mitigazione degli impatti ambientali da queste indotti;</li> <li>3. la discarica di rifiuti;</li> </ol>	<p><i>Il P.U.T.T./P. perimetra due aree sottoposte a vincolo faunistico (tav.6) una definita "oasi di protezione", situata a nord-est del centro abitato fino al confine con il Comune di Fasano di estensione di circa 900 ha, e l'altra "oasi di protezione" e "zona a gestione sociale" situata a nord del centro abitato fino al confine con il Comune di Fasano e di Locorotondo di estensione di circa 2300 ha.</i></p> <p>Tali aree risultano inserite in ATE di tipo "B" e "C" per le quali devono essere perseguiti obiettivi di salvaguardia e valorizzazione paesistico-ambientale nel rispetto dei seguenti indirizzi di tutela :</p> <p>ambito di valore rilevante "B":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale;</li> <li>• recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi;</li> <li>• massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio;</li> </ul> <p>ambito di valore rilevante "C":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato;</li> <li>• trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione;</li> <li>• trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica;</li> </ul> <p>In riferimento agli ambiti si prescrivono le seguenti direttive di tutela: va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale</p>

PRESCRIZIONI P.U.T.T./P.	Prescrizioni DI ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL P.U.T.T./P.
	<p>prescrivendo per tutti gli ambiti sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie flogistiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- negli ambiti territoriali di valore rilevante “B”, va evitato: l’apertura di nuove cave; la costruzione di nuove strade e modificazione dell’assetto idrogeologico. La possibilità di allocare insediamenti abitativi e produttivi, tralicci e/o antenne, linee aeree, condotte sotterranee o pensili ecc. va verificata tramite apposito studio di impatto paesaggistico sul sistema botanico/vegetazionali con definizione delle eventuali opere di mitigazione;</li> <li>- negli ambiti territoriali di valore distinguibile “C” e di valore relativo “D”: tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionali, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.</li> </ul> <p>Inoltre si applicano le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>b. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. grave turbamento alla fauna selvatica e modificazioni significative dell’ambiente ad eccezione di quelli conseguenti al ripristino/recupero di situazioni degradate;</li> <li>2. le arature profonde ed i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente la morfologia del sito, fatta eccezione per le opere strettamente connesse con la difesa idrogeologica e relativi interventi di mitigazione degli impatti ambientali da queste indotti;</li> <li>3. la discarica di rifiuti;</li> </ol> </li> </ul>

## BENI DIFFUSI NEL PAESAGGIO AGRARIO

PRESCRIZIONI P.U.T.T./P.	Prescrizioni di ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL P.U.T.T./P.
<p>Il Piano riconosce come elementi “diffusi nel paesaggio agrario” con notevole significato paesaggistico e, quindi, li riconosce come beni da salvaguardare:</p> <p>a) piante isolate o a gruppi, sparse, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica;</p> <p>b) alberature stradali e poderali;</p> <p>c) pareti a secco, con relative siepi, delle divisioni dei campi in pianura e dei terrazzamenti in collina, delle delimitazioni delle sedi stradali,</p> <p>Ai fini della tutela dei beni diffusi nel paesaggio agrario il Piano individua un unico regime di tutela da applicarsi all’area del bene costituita da quella direttamente impegnata dal bene più un’area annessa da individuarsi contestualmente alla sua localizzazione dimensionata in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene ed il suo intorno in termini sia ambientali sia di fruizione visiva. La loro articolazione e la loro esatta definizione catastale è rimessa al progetto dell’intervento, cui va allegata la planimetria catastale contenente la perimetrazione delle due aree. Nel caso di interventi di trasformazione nelle aree sottoposte a tutela diretta del PUTT/P occorrerà produrre oltre agli elaborati indicati nell’allegato A1 delle NTA anche una dettagliata ricognizione e relazione relativa alle peculiarità paesaggistiche per consentire l’individuazione e la conseguente tutela dei beni diffusi come definiti dall’art. 3.14. i contenuti e gli elaborati delle suddette ricognizione e relazione saranno quelli previsti dalla relazione paesaggistica di cui all’art. 1 del DPCM 12/12/2005.</p>	<p>Il Piano riconosce come elementi “diffusi nel paesaggio agrario” con notevole significato paesaggistico e, quindi, li riconosce come beni da salvaguardare:</p> <p>d) piante isolate o a gruppi, sparse, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica;</p> <p>e) alberature stradali e poderali;</p> <p>f) pareti a secco, con relative siepi, delle divisioni dei campi in pianura e dei terrazzamenti in collina, delle delimitazioni delle sedi stradali,</p> <p>Ai fini della tutela dei beni diffusi nel paesaggio agrario il Piano individua un unico regime di tutela da applicarsi all’area del bene costituita da quella direttamente impegnata dal bene più un’area annessa da individuarsi contestualmente alla sua localizzazione dimensionata in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene ed il suo intorno in termini sia ambientali sia di fruizione visiva. La loro articolazione e la loro esatta definizione catastale è rimessa al progetto dell’intervento, cui va allegata la planimetria catastale contenente la perimetrazione delle due aree.</p> <p><i>Per tutti gli interventi di trasformazione dell’attuale assetto paesaggistico, ricadenti in aree sottoposte a tutela diretta del PUTT/P (art.2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.), dovrà essere prodotta, obbligatoriamente, oltre agli elaborati indicati nell’allegato “A1” delle N.T.A. del P.U.T.T./P., anche una dettagliata ricognizione e correlata relazione, in ordine alle peculiarità paesaggistico-ambientali dei siti interessati, che possa consentire l’esatta individuazione e la conseguente tutela dei predetti “beni diffusi nel paesaggio agrario” come definiti dall’art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.. Le predette ricognizione e relazione dovranno avere i contenuti e gli elaborati grafici previsti dalla relazione paesaggistica di cui al D.P.C.M. 12/12/2005 “Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell’art.146 comma 3 del Codice dei Beni Culturali</i></p>



	<p><i>e del Paesaggio di cui al D.Lgs.n°42/2004" (G.U. n°25 del 31.01.2006).</i></p> <p><i>Per quanto attiene alle predette emergenze, laddove ne venga riscontrata la presenza dall'oggettivo stato dei luoghi, si applicano le prescrizioni di base di cui al punto 3.14.4 dell'art.3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..</i></p>
--	--

# SISTEMA DELLA STRATIFICAZIONE STORICA DELL'ORGANIZZAZIONE INSEDIATIVA

## ZONE ARCHEOLOGICHE

PRESCRIZIONI DEL P.U.T.T./P.	PRESCRIZIONI DEL P.R.G.
<p>E' da applicarsi la tutela integrale dell'area di pertinenza del bene. Ovvero si applicano gli indirizzi di tutela degli ambiti territoriali estesi di valore eccezionale "A" così come previsto al punto 1.1 dell'art. 2.02: conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori; e le direttive di tutela di cui al punto 4.1 dell'art. 3.05: va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto;</p> <p>Inoltre si applicano le seguenti prescrizioni:</p> <p>a. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- 1. ogni trasformazione del sito eccettuate le attività inerenti lo studio, la valorizzazione e la protezione dei reperti archeologici/ beni architettonici extraurbani e la normale utilizzazione agricola dei terreni;</li><li>- 2. escavazioni ed estrazioni di materiali e l'aratura profonda ( maggiore di 50 centimetri);</li><li>- 3. scarica di rifiuti e materiali di ogni tipo;</li></ul> <p>b. Sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione per la tutela dei reperti archeologici/ beni architettonici extraurbani e per l'assetto ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- 1. mantenimento e ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature per attività connesse con i reperti archeologici/ beni architettonici extraurbani (sorveglianza, protezione, ricerca scientifica, attività culturali e del tempo libero); costruzione di</li></ul>	<p>Art. 32 – ZONE A VINCOLO SPECIALE</p> <p>(4) – zona a vincolo preistorico, storico ed archeologico:</p> <p>in queste aree, definite nella tavola di P.R.G. "vincoli sul territorio" sono consentiti solo interventi di conservazione, manutenzione, restauro, ripristino e sistemazione di cose mobili ed immobili di interesse storico ed archeologico, previo progetto da sottoporre all'approvazione della competente Soprintendenza.</p> <p><b>Prescrizioni di ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL P.U.T.T./P.</b></p> <p>Gli elaborati di adeguamento del PRG al PUTT/P individuano sulla cartografia le zone archeologiche vincolate e forniscono un elenco di zone che sono da considerarsi di segnalazione archeologica.</p> <p>Per le segnalazioni archeologiche così come individuate nell'elenco sopraccitato l'unica indicazione è che in caso di interventi edilizi ricadenti in tali zone dovrà essere data comunicazione preventiva alla Soprintendenza Archeologica della Puglia.</p> <p>Per le zone archeologiche censite nella Tav. 5 dell'adeguamento al P.U.T.T./P. valgono le seguenti prescrizioni:</p> <p>E' da applicarsi la tutela integrale dell'area di pertinenza del bene. Ovvero si applicano gli indirizzi di tutela degli ambiti territoriali estesi di valore eccezionale "A" così come previsto al punto 1.1 dell'art. 2.02: conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la</p>

<b>PRESCRIZIONI DEL P.U.T.T./P.</b>	<b>Prescrizioni DI ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL P.U.T.T./P.</b>
<p>nuovi manufatti a tale destinazione sono ammesse (in conformità delle prescrizioni urbanistiche) se localizzate in modo da evitare compromissioni alla tutela e valorizzazione dei reperti/beni;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 2. infrastrutture a rete fuori terra e, per quelle interrato, se posizione e disposizione planimetrica non compromettano la tutela e la valorizzazione dei reperti/beni;</li> </ul> <p><b>AREA ANNESSA</b></p> <p>Nell'area annessa si applica gli indirizzi di tutela secondo quanto previsto per gli ambiti territoriali estesi di valore distinguibile "C" al punto 1.3 dell'art. 2.02: salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica; e le direttive di tutela di cui al punto 4.2 dell'art. 3.05: va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione;</p> <p>Inoltre si applicano le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. non sono autorizzabili piani e/o progetti comportanti nuovi insediamenti residenziali o produttivi;</li> <li>b. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti trasformazioni che compromettano la morfologia ed i caratteri d'uso del suolo (salvo quelli di recupero e ripristino ambientale) con riferimento al rapporto paesistico – ambientale esistente tra le presenze archeologiche ed il loro intorno diretto; più in particolare non sono autorizzabili:</li> </ul>	<p>eliminazione dei detrattori; e le direttive di tutela di cui al punto 4.1 dell'art. 3.05: va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto;</p> <p>Gli elaborati di Adeguamento del P.R.G. al P.U.T.T./P. ( tav. 5 e schede Zone Archeologiche) definiscono l'area di pertinenza e l'area annessa, la loro articolazione e la loro esatta definizione catastale è rimessa al progetto dell'intervento, cui va allegata la planimetria catastale contenete la perimetrazione delle due aree.</p> <p>Inoltre si applicano le seguenti prescrizioni:</p> <p>a - non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1. ogni trasformazione del sito eccettuate le attività inerenti lo studio, la valorizzazione e la protezione dei reperti archeologici/ beni architettonici extraurbani e la normale utilizzazione agricola dei terreni;</li> <li>- 2. escavazioni ed estrazioni di materiali e l'aratura profonda ( maggiore di 50 centimetri);</li> <li>- 3. scarica di rifiuti e materiali di ogni tipo;</li> </ul> <p>a. Sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione per la tutela dei reperti archeologici/ beni architettonici extraurbani e per l'assetto ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1. mantenimento e ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature per attività connesse con i reperti archeologici/ beni architettonici extraurbani ( sorveglianza, protezione, ricerca scientifica, attività culturali e del tempo libero); costruzione di nuovi manufatti a tale destinazione sono ammesse ( in conformità delle prescrizioni urbanistiche) se localizzate in modo da evitare compromissioni alla</li> </ul>

PRESCRIZIONI DEL P.U.T.T./P.	Prescrizioni DI ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL P.U.T.T./P.
<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1. le arature profonde ed i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente la morfologia del sito, fatta eccezione per le opere strettamente connesse con la difesa idrogeologica e relativi interventi di mitigazione degli impatti ambientali da queste indotti;</li> <li>- 2. le attività estrattive ad eccezione dell'ampliamento, per quantità comunque contenute, di cave attive, se funzionali ( sulla base di specifico progetto) al ripristino e/o adeguata sistemazione ambientale finale dei luoghi;</li> <li>- 3. la discarica di rifiuti solidi, compresi i materiali derivanti da demolizioni o riporti di terreni naturali ed inerti, ad eccezione dei casi in cui ciò sia finalizzato ( sulla base di specifico progetto) al risanamento e/o adeguata sistemazione ambientale finale congruente con la morfologia dei luoghi;</li> <li>- 4. la costruzione di impianti e infrastrutture di depurazione ed immissione dei reflui e di captazione o di accumulo ad eccezione degli interventi di manutenzione e delle opere integrative di adeguamento funzionale e tecnologico di quelle esistenti;</li> </ul> <p>c. sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico – ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni ( nel rispetto delle prescrizioni urbanistiche):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1. recupero, compresa la ristrutturazione ( con esclusione della demolizione totale dell'involucro esterno), di manufatti edilizi legittimamente costruiti, anche con cambio di destinazione;</li> <li>- 2. integrazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria</li> </ul>	<p>tutela e valorizzazione dei reperti/beni;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 2. infrastrutture a rete fuori terra e, per quelle interrato, se posizione e disposizione planimetrica non compromettano la tutela e la valorizzazione dei reperti/beni.</li> </ul> <p><b>AREA ANNESSA</b></p> <p>Nell'area annessa si applica gli indirizzi di tutela secondo quanto previsto per gli ambiti territoriali estesi di valore distinguibile "C" al punto 1.3 dell'art. 2.02: salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica; e le direttive di tutela di cui al punto 4.2 dell'art. 3.05: va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione;</p> <p>Inoltre si applicano le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. non sono autorizzabili piani e/o progetti comportanti nuovi insediamenti residenziali o produttivi;</li> <li>b. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti trasformazioni che compromettano la morfologia ed i caratteri d'uso del suolo (salvo quelli di recupero e ripristino ambientale) con riferimento al rapporto paesistico – ambientale esistente tra le presenze archeologiche ed il loro intorno diretto; più in particolare non sono autorizzabili:</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1. le arature profonde ed i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente la morfologia del sito, fatta eccezione per le opere strettamente connesse con la difesa idrogeologica e relativi interventi di mitigazione degli impatti ambientali da queste indotti;</li> <li>- 2. le attività estrattive ad eccezione dell'ampliamento, per quantità comunque</li> </ul>

<b>PRESCRIZIONI DEL P.U.T.T./P.</b>	<b>Prescrizioni DI ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL P.U.T.T./P.</b>
<p>aggiuntiva non superiore al 20%;</p> <p>- 3. la superficie ricadente nell'”area annessa” può comunque essere utilizzata ed accorpata, ai fini del computo della cubatura edificabile e dell’area minima di pertinenza, in aree contigue;</p> <p>d. sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell’assetto paesistico – ambientale dei luoghi, prevedano la formazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1. aree a verde attrezzato ed a parcheggio;</li> <li>- 2. infrastrutturazione viaria e tecnologica senza significative modificazioni del sito;</li> <li>- 3. ordinaria utilizzazione agricola del suolo;</li> </ul>	<p>contenute, di cave attive, se funzionali ( sulla base di specifico progetto) al ripristino e/o adeguata sistemazione ambientale finale dei luoghi;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 3. la discarica di rifiuti solidi, compresi i materiali derivanti da demolizioni o riporti di terreni naturali ed inerti, ad eccezione dei casi in cui ciò sia finalizzato (sulla base di specifico progetto) al risanamento e/o adeguata sistemazione ambientale finale congruente con la morfologia dei luoghi;</li> <li>- 4. la costruzione di impianti e infrastrutture di depurazione ed immissione dei reflui e di captazione o di accumulo ad eccezione degli interventi di manutenzione e delle opere integrative di adeguamento funzionale e tecnologico di quelle esistenti;</li> </ul> <p>c. sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell’assetto paesistico – ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni ( nel rispetto delle prescrizioni urbanistiche):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1. recupero, compresa la ristrutturazione ( con esclusione della demolizione totale dell’involucro esterno), di manufatti edilizi legittimamente costruiti, anche con cambio di destinazione;</li> <li>- 2. integrazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%;</li> <li>- 3. la superficie ricadente nell'”area annessa” può comunque essere utilizzata ed accorpata, ai fini del computo della cubatura edificabile e dell’area minima di pertinenza, in aree contigue;</li> </ul> <p>d. sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell’assetto paesistico – ambientale dei luoghi, prevedano la formazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1. aree a verde attrezzato ed a parcheggio;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 2. infrastrutturazione viaria e tecnologica senza significative modificazioni del sito;</li> <li>- 3. ordinaria utilizzazione agricola del suolo.</li> </ul> <p><i>Fermo restando il regime di tutela introdotto dal PRG per le aree classificate come "zone archeologiche" e riportate in cartografia (tav. 5), per le località di cui all'elenco riportato nella relazione tecnica allegata al P.R.G. (n°105 località identificate come siti d'interesse archeologico) nonché per le aree già individuate dalla cartografia tematica e dagli elenchi di cui alle N.T.A. del P.U.T.T./P., a prescindere dall'assenza di individuazione cartografica del P.R.G., vale comunque il regime di tutela nonché le prescrizioni di base di cui all'art.3.15 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..</i></p> <p><i>Resta obbligo successivo dell'Amministrazione Comunale di individuare puntualmente per detta fattispecie le aree di pertinenza e annessa rispettivamente, previa procedura di verifica, di cui all'art.12 comma 2 del D.Lgs. n°42/2004, da parte dei competenti organi del Ministero – Soprintendenza Archeologica.</i></p>
--	--

	<b>Altre Prescrizioni (PARERE SOPRINTENDENZA BENI ARCHEOLOGICI)</b>
	<p><i>Per le aree di interesse archeologico segnalate, ma dai limiti non ancora definiti sul terreno, prima dell'inizio di lavori che comportino spostamenti di terreno anche minimi, deve essere data preventiva comunicazione alla Soprintendenza per i Beni Archeologici per consentirne il controllo ai fini della salvaguardia e tutela.</i></p> <p><i>Per quanto attiene la disciplina dei ritrovamenti, sia in aree già note per interesse archeologico (siano o no esse vincolate) o attualmente non segnalate come tali, si rimanda alle prescrizioni di legge vigenti (D. Lgs. n. 42/2004).</i></p>

## BENI ARCHITETTONICI EXTRAURBANI

PRESCRIZIONI DEL P.U.T.T./P.	PRESCRIZIONI DEL P.R.G.
<p><b>Prescrizioni di base</b></p> <p>E' da applicarsi la tutela integrale dell'area di pertinenza del bene. Ovvero si applicano gli indirizzi di tutela degli ambiti territoriali estesi di valore eccezionale "A" così come previsto al punto 1.1 dell'art. 2.02: conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori; e le direttive di tutela di cui al punto 4.1 dell'art. 3.05: va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto;</p> <p>Inoltre si applicano le seguenti prescrizioni:</p> <p>a. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1. ogni trasformazione del sito eccettuate le attività inerenti lo studio, la valorizzazione e la protezione dei reperti archeologici/ beni architettonici extraurbani e la normale utilizzazione agricola dei terreni;</li> <li>- 2. escavazioni ed estrazioni di materiali e l'aratura profonda ( maggiore di 50 centimetri);</li> <li>- 3. discarica di rifiuti e materiali di ogni tipo;</li> </ul> <p>b. Sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione per la tutela dei reperti archeologici/ beni architettonici extraurbani e per l'assetto ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1. mantenimento e ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature per attività connesse con i reperti archeologici/ beni architettonici extraurbani (sorveglianza, protezione, ricerca scientifica, attività culturali e del tempo libero); costruzione di nuovi manufatti a tale destinazione sono ammesse</li> </ul>	<p><b>c<sub>2</sub> - MASSERIE ESISTENTI E NUCLEI DI TRULLI (D<sub>3.2</sub>)</b></p> <p><b>(25)</b> - E' consentito nell'intero territorio comunale il restauro, l'ampliamento e la ristrutturazione (con esclusione della demolizione e ricostruzione) ai fini produttivi delle masserie esistenti e dei nuclei di trulli.</p> <p><b>(26)</b> - Il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla redazione di strumento urbanistico attuativo (Piano di Recupero con previsioni planovolumetriche) esteso all'intera area di intervento.</p> <p><b>(27)</b> - Per i corpi di fabbrica in ampliamento valgono i seguenti indici edilizi:</p> <p>(Hm) - Altezza massima : mt. 4,50;</p> <p>(Ds) - Distanza minima dalla strada: (D.I. 01.04.1968, n. 1404, art. 4) non inferiore a mt. 20,00 e comunque nel rispetto dei minimi stabiliti, in relazione alla classificazione della strada, dal D.P.R. 16.12.1992 e s.m.i.;</p> <p>(Dc) - Distanza dai confini: mt. 5,00;</p> <p>(Df) - Distanza tra fabbricati: mt. 10,00;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Distanza minima dalle concimaie: mt. 25,00;</li> </ul> <p><b>(28)</b> - E' consentita la trasformazione delle masserie esistenti e dei nuclei di trulli in strutture funzionali all'attività ricettiva, turistica;</p> <p><b>(29)</b> - A questo scopo, in alternativa all'indice di fabbricabilità fondiario, è consentita la costruzione in ampliamento dei fabbricati esistenti nella misura di mc. 20 per ogni mc. 50 esistenti.</p> <p><b>(30)</b> - In tal caso vanno previste attrezzature per il gioco e lo sport per una superficie pari a 50 mq. per ogni posto letto e la superficie da destinare a parcheggi va prevista nella misura di mq. 1,00 per ogni mc. 6,00 di costruzione esistente e prevista.</p>

PRESCRIZIONI DEL P.U.T.T./P.	PRESCRIZIONI DEL P.R.G.
<p>(in conformità delle prescrizioni urbanistiche) se localizzate in modo da evitare compromissioni alla tutela e valorizzazione dei reperti/beni;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 2. infrastrutture a rete fuori terra e, per quelle interrato, se posizione e disposizione planimetrica non compromettano la tutela e la valorizzazione dei reperti/beni;</li> </ul> <p>AREA ANNESSA</p> <p>Nell'area annessa si applica gli indirizzi di tutela secondo quanto previsto per gli ambiti territoriali estesi di valore distinguibile "C" al punto 1.3 dell'art. 2.02: salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica; e le direttive di tutela di cui al punto 4.2 dell'art. 3.05: va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione;</p> <p>Inoltre si applicano le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. non sono autorizzabili piani e/o progetti comportanti nuovi insediamenti residenziali o produttivi;</li> <li>b. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti trasformazioni che compromettano la morfologia ed i caratteri d'uso del suolo (salvo quelli di recupero e ripristino ambientale) con riferimento al rapporto paesistico – ambientale esistente tra le presenze archeologiche ed il loro intorno diretto; più in particolare non sono autorizzabili: <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1. le arature profonde ed i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente la morfologia del sito, fatta eccezione per le opere strettamente connesse con la difesa idrogeologica e relativi interventi di mitigazione degli impatti ambientali da queste indotti;</li> </ul> </li> </ul>	<p><b>(31)</b> - La previsione di tali opere deve far parte integrante dello strumento urbanistico attuativo e la realizzazione delle stesse è vincolante per l'abitabilità del complesso.</p> <p><b>(32)</b> - eliminato.</p> <p><b>(33)</b> – eliminato.</p> <p><b>(34)</b> – eliminato</p> <p><b>(35)</b> – eliminato</p> <p><b>(36)</b> – eliminato</p> <p><b>(37)</b> - Lo strumento urbanistico attuativo deve altresì specificare le modalità secondo le quali saranno realizzati l'allacciamento alla rete di distribuzione dell'energia elettrica, l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento delle acque nere e bianche.</p> <p>Per i beni architettonici extraurbani censiti nella Tav. 5 dell'adeguamento al P.U.T.T./P. valgono le seguenti prescrizioni:</p> <p>E' da applicarsi la tutela integrale dell'area di pertinenza del bene. Ovvero si applicano gli indirizzi di tutela degli ambiti territoriali estesi di valore eccezionale "A" così come previsto al punto 1.1 dell'art. 2.02: conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori; e le direttive di tutela di cui al punto 4.1 dell'art. 3.05: va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto;</p> <p>Gli elaborati di Adeguamento del P.R.G. al P.U.T.T./P. ( tav. 5 e schede Beni Architettonici Extraurbani) definiscono l'area di pertinenza e l'area annessa, la loro articolazione e la loro esatta definizione catastale è rimessa al progetto dell'intervento, cui va allegata la planimetria catastale contenete la perimetrazione delle due aree.</p>



<b>PRESCRIZIONI DEL P.U.T.T./P.</b>	<b>Prescrizioni DI ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL P.U.T.T./P.</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- 2. le attività estrattive ad eccezione dell'ampliamento, per quantità comunque contenute, di cave attive, se funzionali ( sulla base di specifico progetto) al ripristino e/o adeguata sistemazione ambientale finale dei luoghi;</li> <li>- 3. la discarica di rifiuti solidi, compresi i materiali derivanti da demolizioni o riporti di terreni naturali ed inerti, ad eccezione dei casi in cui ciò sia finalizzato ( sulla base di specifico progetto) al risanamento e/o adeguata sistemazione ambientale finale congruente con la morfologia dei luoghi;</li> <li>- 4. la costruzione di impianti e infrastrutture di depurazione ed immissione dei reflui e di captazione o di accumulo ad eccezione degli interventi di manutenzione e delle opere integrative di adeguamento funzionale e tecnologico di quelle esistenti;</li> </ul> <p>c. sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico – ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni ( nel rispetto delle prescrizioni urbanistiche):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1. recupero, compresa la ristrutturazione (con esclusione della demolizione totale dell'involucro esterno), di manufatti edilizi legittimamente costruiti, anche con cambio di destinazione;</li> <li>- 2. integrazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%;</li> </ul>	<p>Inoltre si applicano le seguenti prescrizioni:</p> <p>a. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1. ogni trasformazione del sito eccettuate le attività inerenti lo studio, la valorizzazione e la protezione dei reperti archeologici/ beni architettonici extraurbani e la normale utilizzazione agricola dei terreni;</li> <li>- 2. escavazioni ed estrazioni di materiali e l'aratura profonda ( maggiore di 50 centimetri);</li> <li>- 3. discarica di rifiuti e materiali di ogni tipo;</li> </ul> <p>b. Sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione per la tutela dei reperti archeologici/ beni architettonici extraurbani e per l'assetto ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1. mantenimento e ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature per attività connesse con i reperti archeologici/ beni architettonici extraurbani (sorveglianza, protezione, ricerca scientifica, attività culturali e del tempo libero); costruzione di nuovi manufatti a tale destinazione sono ammesse (in conformità delle prescrizioni urbanistiche) se localizzate in modo da evitare compromissioni alla tutela e valorizzazione dei reperti/beni;</li> <li>- 2. infrastrutture a rete fuori terra e, per quelle interrato, se posizione e disposizione planimetrica non compromettano la tutela e la valorizzazione dei reperti/beni;</li> </ul> <p><b>AREA ANNESSA</b></p> <p>Nell'area annessa si applica gli indirizzi di tutela secondo quanto previsto per gli ambiti territoriali estesi di valore distinguibile "C" al punto 1.3 dell'art. 2.02: salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione;</p>

<b>PRESCRIZIONI DEL P.U.T.T./P.</b>	<b>Prescrizioni DI ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL P.U.T.T./P.</b>
<p>- 3. la superficie ricadente nell'area annessa può comunque essere utilizzata ed accorpata, ai fini del computo della cubatura edificabile e dell'area minima di pertinenza, in aree contigue;</p> <p>d. sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico – ambientale dei luoghi, prevedano la formazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1. aree a verde attrezzato ed a parcheggio;</li> <li>- 2. infrastrutturazione viaria e tecnologica senza significative modificazioni del sito;</li> <li>- 3. ordinaria utilizzazione agricola del suolo;</li> </ul>	<p>trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica; e le direttive di tutela di cui al punto 4.2 dell'art. 3.05: va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione; Inoltre si applicano le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. non sono autorizzabili piani e/o progetti comportanti nuovi insediamenti residenziali o produttivi;</li> </ul> <p>non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti trasformazioni che compromettano la morfologia ed i caratteri d'uso del suolo (salvo quelli di recupero e ripristino ambientale) con riferimento al rapporto paesistico – ambientale esistente tra le presenze archeologiche ed il loro intorno diretto; più in particolare non sono autorizzabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1. le arature profonde ed i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente la morfologia del sito, fatta eccezione per le opere strettamente connesse con la difesa idrogeologica e relativi interventi di mitigazione degli impatti ambientali da queste indotti;</li> <li>b. - 2. le attività estrattive ad eccezione dell'ampliamento, per quantità comunque contenute, di cave attive, se funzionali ( sulla base di specifico progetto) al ripristino e/o adeguata sistemazione ambientale finale dei luoghi;</li> <li>- 3. la discarica di rifiuti solidi, compresi i materiali derivanti da demolizioni o riporti di terreni naturali ed inerti, ad eccezione dei casi in cui ciò sia finalizzato ( sulla base di specifico progetto) al risanamento e/o adeguata sistemazione ambientale finale congruente con la morfologia dei luoghi;</li> </ul>

	<b>Prescrizioni di ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL P.U.T.T./P.</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 4. la costruzione di impianti e infrastrutture di depurazione ed immissione dei reflui e di captazione o di accumulo ad eccezione degli interventi di manutenzione e delle opere integrative di adeguamento funzionale e tecnologico di quelle esistenti;</li> <li>c. sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico – ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni ( nel rispetto delle prescrizioni urbanistiche): <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1. recupero, compresa la ristrutturazione ( con esclusione della demolizione totale dell'involucro esterno), di manufatti edilizi legittimamente costruiti, anche con cambio di destinazione;</li> <li>- 2. integrazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%;</li> <li>- 3. la superficie ricadente nell'”area annessa” può comunque essere utilizzata ed accorpata, ai fini del computo della cubatura edificabile e dell'area minima di pertinenza, in aree contigue;</li> </ul> </li> <li>d. sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico – ambientale dei luoghi, prevedano la formazione di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1. aree a verde attrezzato ed a parcheggio;</li> <li>- 2. infrastrutturazione viaria e tecnologica senza significative modificazioni del sito;</li> <li>- 3. ordinaria utilizzazione agricola del suolo;</li> </ul> </li> </ul>

## PAESAGGIO AGRARIO - ZONA TRULLI

Prescrizioni del P.U.T.T./P.	Prescrizioni del P.R.G.
<p>Il P.U.T.T./P. perimetra delle aree da sottoporre a progettazione paesaggistica di dettaglio, tra queste vi è la “Valle dei Trulli” (tav. 1) che riguarda la parte dei territori dei comuni di Locorotondo, Cisternino, Martina Franca, Alberobello, costituente la Valle D'Itria e sue immediate propaggini, caratterizzata dalla presenza del particolare “habitat dei trulli”. Gran parte del territorio comunale di Cisternino è incluso in tale perimetrazione ad eccezione della fascia dei Monti comunali e della porzione di territorio al di là di questi confinante con il Comune di Fasano.</p>	<p><b>ART. 9 - ZONA A<sub>3</sub> - AREE DI INTERESSE PER LA SALVAGUARDIA PAESISTICA ED AMBIENTALE.</b></p> <p>(1) - Nelle zone A3 delle frazioni/contrade di Caranna, Casalini, Figazzano, Marinelli e Sisto è consentito solo il restauro ed il recupero delle costruzioni esistenti con le stesse modalità previste per la zona A<sub>2</sub>, con esclusione degli interventi di demolizione-ricostruzione, nuova edificazione e sopraelevazione.</p> <p>(2) - Nella zona “E1”, normata dal successivo art. 21, comprensiva della Valle d'Itria, può essere realizzato un ampliamento del piano terra dei fabbricati a trulli o lamie esistenti per realizzare servizi igienici o altri vani accessori; detto ampliamento dovrà avvenire nel rispetto delle distanze previste nel comma 11 dell'art. 21.</p> <p>(3) - Detto ampliamento va dimensionato tenendo a base del calcolo un fabbricato della superficie utile di mq 20 (un trullo o lamia) ed un fabbricato della superficie utile di mq 100 (più trulli o lamie); i trulli o lamie esistenti con superfici utili inferiori a mq 20 verranno valutati con superficie virtuale pari a mq 20.</p> <p>(4) - Per il primo si può realizzare un ampliamento di mq 20, mentre per il fabbricato di mq 100 si può realizzare un ampliamento di mq 10; per i fabbricati di superficie intermedia l'ampliamento consentito si ottiene per interpolazione lineare tra i due valori.</p> <p>(5) - L'ampliamento, se realizzato con solaio piano, deve avere una altezza non superiore di mt 1,00 rispetto alla quota dell'imposta del cono del trullo o dell'imposta della volta della lamia.</p> <p>(6) - Se i trulli e le lamie hanno diverse altezze d'imposta vale l'altezza media.</p> <p>(7) - Se l'ampliamento viene realizzato a trulli o lamie, costruiti secondo tecniche e materiali tradizionali, le superfici consentite in ampliamento (mq 20 e mq 10) possono essere portate rispettivamente a mq 60 e mq 20.</p>

Prescrizioni del P.U.T.T./P.	Prescrizioni del P.R.G.
	<p><b>(8)</b> ELIMINATO</p> <p><b>(9)</b> ELIMINATO</p> <p><b>(10)</b> - Per i fabbricati esistenti realizzati completamente con solaio piano è consentita la sola ristrutturazione.</p> <p><b>(11)</b> - Se la costruzione esistente è costituita parte a trulli e/o lamie e parte a solaio piano con piano terra e primo piano, è consentito solo il restauro e la ristrutturazione (con esclusione degli interventi di demolizione-ricostruzione per la parte composta da trulli o lamie) dell'esistente .</p> <p><b>(12)</b> - E' consentito l'ampliamento delle superfici, nella misura sopra stabilita, solo in caso di demolizione del primo piano esistente.</p> <p><b>(13)</b> - Tutte le recinzioni dovranno essere realizzate con muratura a secco con altezza non superiore a mt 1,50.</p> <p><b>(14)</b> - E' consentita, inoltre, nel rispetto delle modalità di cui ai commi precedenti, la destinazione ad attrezzature di uso ed interesse pubblico.</p> <p><b>(15)</b> - Qualsiasi trasformazione, recupero, ampliamento dei fabbricati e le trasformazioni colturali devono prevedere con appositi elaborati, e con le procedure di cui all'art. 4, punto 3 delle presenti norme, il ripristino delle recinzioni secondo i metodi tradizionali, con muratura di pietra a secco nonché in recupero ed il ripristino degli elementi notevoli presenti nelle stesse recinzioni o nel fondo (portali, pozzi e cisterne, aie, edicole o cappellette, ecc.)</p>

Prescrizioni del P.U.T.T./P.	Prescrizioni del P.R.G.
	<p><b>(16)</b> - In ogni caso gli ampliamenti devono presentare qualità architettoniche ed ambientali; particolare attenzione andrà posta alle caratteristiche di rifiniture degli edifici, adottando materiali e lavorazioni tipiche dell'ambiente in cui si opera, quali murature, intonaci, pavimentazioni stradali in pietra, ecc. o adottando tecniche di lavorazione e rifinitura per materiali non tradizionali tali da renderli assimilabili all'ambiente.</p> <p><b>Prescrizioni di Adeguamento del P.R.G. al P.U.T.T./P.</b></p> <p>L'area perimetrata come "Valle dei Trulli" è compresa in ambito territoriale esteso di tipo "B" per la quale devono esser perseguiti obiettivi di salvaguardia e valorizzazione paesistico-ambientale nel rispetto dei seguenti indirizzi di tutela :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale;</li> <li>• recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi;</li> <li>• massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio;</li> </ul> <p>Valgono inoltre le seguenti direttive di tutela:</p> <p>per il sistema geo-morfo-idrogeologico l'individuazione dei modi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la conservazione e la difesa del suolo;</li> <li>• il ripristino delle condizioni di equilibrio ambientale;</li> <li>• la riduzione delle condizioni di rischio;</li> <li>• la difesa dell'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee;</li> </ul> <p>per il sistema botanico-vegetazionale e colturale va evitato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• apertura di nuove cave;</li> <li>• la costruzione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti;</li> <li>• la allocazione di discariche o depositi di rifiuti;</li> </ul>

Prescrizioni del P.U.T.T./P.	Prescrizioni di Adeguamento del P.R.G. al P.U.T.T./P.
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la modificazione dell'assetto idrogeologico.</li> </ul> <p>per il sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione. Nell'osservanza degli indirizzi e delle direttive predette sono consentiti interventi nel sottosuolo, per la realizzazione di parcheggi interrati, di superficie utile massima di 40 mq e nel rispetto delle distanze minime dai confini di proprietà e tra fabbricati previste nel comma 11 dell'art. 21 delle N.T.A. del P.R.G.</p> <p>Sono fatte salve comprovate effettive esigenze di soggetti aventi i requisiti di cui alla L. n. 153/1975 e s.m.i., della L.R. n. 6/1979 e s.m.i. e del D.Lgs. n°228/ 2001, per i quali è ammessa una superficie utile massima di 60 mq.</p> <p><b>Paesaggio Agrario - Prescrizioni di Adeguamento del P.R.G. al P.U.T.T./P.</b></p> <p><i>Per tutti gli interventi di trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico, ricadenti anche all'esterno della zona "A3 – Aree di interesse per la salvaguardia paesistica ed ambientale" e classificate quali A.T.E. di tipo "B" di valore "rilevante" dal P.R.G., dovrà essere obbligatoriamente presentata, oltre agli elaborati indicati nell'allegato "A1" delle N.T.A. del P.U.T.T./P., anche relazione specialistica, che individui e censisca in dettaglio le peculiarità paesaggistico-ambientali dei siti interessati con particolare riferimento agli elementi dei tre "sistemi" che configurano il cosiddetto "paesaggio agrario".</i></p> <p><i>La predetta relazione specialistica dovrà avere i contenuti e gli elaborati grafici previsti dalla "relazione paesaggistica" di cui al D.P.C.M. 12/12/2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'art.146 comma 3 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al D.Lgs.n°42/2004" (G.U. n°25 del 31.01.2006).</i></p> <p><i>Quanto sopra al fine di consentire, attraverso una ricognizione di dettaglio dello stato dei luoghi oggetto d'intervento, l'individuazione dei lembi ancora integri del</i></p>

*“paesaggio agrario” (così come definito dall’art.3.17 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) che dovranno essere oggetto di specifica tutela ed in particolare degli elementi paesaggistici caratterizzanti la predetta tipologia di paesaggio antropizzato, tipica espressione dell’ambito territoriale della “valle dei trulli”. Il tutto in considerazione della circostanza che l’ambito territoriale in argomento ancora presenta, in maniera diffusa e non residuale, i “segni” della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa nell’agro che devono essere oggetto di specifica tutela.*

*Oltre a quanto in precedenza riportato, fermo restando le prescrizioni di base per gli A.T.D. che caratterizzano il contesto paesaggistico, al fine di tutelare gli elementi che configurano il “paesaggio agrario” in tutte le aree che risultano classificate A.T.E. di tipo “B” dal P.R.G., si applicano per i beni diffusi nel paesaggio agrario gli indirizzi di tutela di cui al punto 1.2 dell’art.2.02 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. nonché le direttive di tutela di cui all’art.3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. per quanto attiene al sistema “assetto geologico, geomorfologico ed idrogeologico” (comma 2-2.2 art.3.05); al sistema “copertura botanico-vegetazionale e colturale” (comma 3-3.2 art.3.05); al sistema “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa” (comma 4-4.1 art.3.05).*

*I manufatti con copertura a trullo presenti in maniera diffusa nel territorio comunale (non facenti parte dei complessi definiti dal P.U.T.T./P. come “beni architettonici extraurbani” ed ancorchè individuati dal P.R.G. in argomento) rientrano comunque nel novero degli elementi paesaggistici che il P.U.T.T./P. definisce quali “beni diffusi nel paesaggio agrario”.*

*Per i predetti manufatti con copertura a trullo, oltre all’applicazione degli indirizzi e delle direttive di tutela fissate dal P.U.T.T./P. per i “beni diffusi nel paesaggio agrario”, vengono integrate le N.T.A. del P.R.G. con quanto qui di seguito si riporta, ai fini della loro tutela:*

**A) OPERE DI AMPLIAMENTO DI COMPLESSI A TRULLI ESISTENTI**

*-In sede di rilascio dell’autorizzazione paesaggistica, per gli interventi di ampliamento*



**Prescrizioni di Adeguamento del P.R.G. al P.U.T.T./P.**

*degli organismi architettonici con copertura a trullo già esistenti, l'entità e la localizzazione rispetto al complesso a trulli esistente dell'ampliamento previsto (a prescindere dall'entità del volume massimo ammissibile previsto dalle N.T.A. di P.R.G.) non dovranno modificare, in maniera significativa, la fisionomia architettonica originaria dell'organismo architettonico a trulli esistente ed in particolare i caratteri tipologici del nucleo primitivo.*

*L'entità dell'ampliamento previsto deve essere tale da non rendere prevalente l'entità della nuova edificazione rispetto all'organismo architettonico a trulli originario al fine di non configurare l'ampliamento a farsi come elemento di ingiustificata intrusione formale rispetto alla tipica fisionomia architettonica del complesso a trulli esistente;*

*-Le strutture portanti dell'ampliamento a farsi devono risultare del tutto indipendenti dalla muratura dell'immobile esistente al fine di garantire la totale reversibilità dell'intervento di ampliamento a farsi;*

*-L'altezza del corpo di fabbrica a farsi dovrà essere non superiore alla linea d'imposta della copertura a "chiancarelle" al fine di non far risultare predominante dal punto di vista visivo, l'ampliamento a farsi rispetto al complesso a trulli esistente;*

**B) OPERE DI RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI COMPLESSI A TRULLI ESISTENTI**

*-I complessi a trulli esistenti devono essere oggetto di interventi di mero recupero e eventuale rifunionalizzazione. Dovrà essere opportunamente valutata dall'Amministrazione Comunale in sede di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, per progetti che prevedono il mero recupero degli organismi architettonici con copertura a trullo già esistenti, il ricorrere delle seguenti condizioni:*

<b>Prescrizioni del P.U.T.T./P.</b>	<b>Prescrizioni di Adeguamento del P.R.G. al P.U.T.T./P.</b>
	<p><i>-I lavori dovranno essere eseguiti secondo i criteri del restauro monumentale nel rigoroso rispetto dei caratteri formali e materici del complesso a trulli esistente;</i></p> <p><i>-Il restauro dei manti di copertura sia eseguito senza alterare le curvature originarie dei coni e riutilizzando in massima parte il materiale esistente;</i></p> <p><i>-Il rifacimento del manto di copertura dei trulli sia eseguito con "chiancarelle" a spacco di cava e non segate ovvero il materiale da utilizzare per le integrazioni e/o per il totale rifacimento del manto di copertura, qualora sia reputato necessario, dovrà essere simile per natura e dimensioni a quello già esistente;</i></p> <p><i>-Le opere di consolidamento delle murature dovranno essere realizzate possibilmente utilizzando la tecnica dei "cuci-scuci";</i></p> <p><i>-Dovrà essere limitata al minimo indispensabile la creazione di nuovi collegamenti interni e la sostituzione di elementi in pietra da taglio dovrà essere limitata a quegli elementi reputati ormai irrecuperabili;</i></p> <p><i>-Non dovranno essere realizzati i pinnacoli laddove non esistenti nella originaria configurazione dell'organismo a trulli (deposito paglia) bensì la "chiusura" dovrà essere realizzata a quota inferiore, mediante l'apposizione di lastre in pietra ovvero chianche a spacco di cava;</i></p> <p><i>-Gli impianti a farsì siano eseguiti possibilmente senza intaccare sostanzialmente la struttura muraria del complesso a trulli;</i></p> <p><i>-Qualora non sia possibile il recupero della pavimentazione esistente all'interno del trullo (basole calcaree) l'eventuale nuova pavimentazione sia realizzata in pietra di Trani levigata e non lucidata;</i></p> <p><i>-La finitura esterna delle murature del manufatto a trulli sia eseguita con la tecnica della stilatura dei giunti con cemento bianco a raso e successiva imbianchitura a</i></p>

Prescrizioni del P.U.T.T./P.	Prescrizioni di Adeguamento del P.R.G. al P.U.T.T./P.
	<p><i>più passate di latte di calce;</i></p> <p><i>-Gli infissi siano realizzati in legno con assoluta esclusione di elementi di alluminio anodizzato e/o materiali similari;</i></p> <p><i>-Per quanto attiene alle sistemazioni esterne siano tutelati e ripristinati i muretti a secco esistenti. Le nuove recinzioni dovranno essere realizzate con muretti a secco in pietra calcarea in analogia formale e materica con quelli preesistenti nell'ambito di riferimento; gli scavi dovranno essere limitati alla rimozione del materiale incoerente evitando lo scavo della roccia calcarea soprattutto se affiorante.</i></p> <p><i>-La piantumazione delle aree dovrà preservare il più possibile i soggetti arborei e/o arbustivi esistenti (alberi da frutto, vigneti, ecc.) che potranno essere integrati dalla messa a dimora di nuovi soggetti delle stesse specie esistenti e/o da specie autoctone e/o da specie appartenenti alla vegetazione naturale potenziale dei luoghi.</i></p> <p><b>Prescrizioni del P.R.G.</b></p> <p><b>c3) - ZONA TURISTICO RESIDENZIALE (D3.3)</b></p> <p><b>(38)</b> -In detta zona è consentita la realizzazione di complessi turistico residenziali, quali ristoranti, alberghi, villaggi turistici, camping ed attrezzature per il gioco e lo sport.</p> <p><b>(39)</b> - Gli interventi edilizi sono subordinati alla redazione di Piano Particolareggiato esecutivo o Piano di Lottizzazione convenzionata, esteso al comparto che sarà delimitato in sede di formazione del P.P.A. o di formazione di strumento urbanistico attuativo, nel rispetto dei seguenti indici:</p> <p>la superficie minima dei lotti destinati all'edificazione sarà determinata dallo strumento urbanistico attuativo;</p> <p>(I<sub>ft</sub>) - Indice di fabbricabilità territoriale : 0,15 mc./mq.;</p> <p>(Stm) - Superficie territoriale minima di intervento: Ha 4,00;</p>

Prescrizioni del P.U.T.T./P.	Prescrizioni del P.R.G.
	<p>(Hm) - Altezza massima : mt. 7,00;</p> <p>(Rc) - Rapporto di copertura: 15%;</p> <p>(Ds) - Distanza minima dalla strada: (D.I. 01.04.1968, n. 1404, art. 4) non inferiore a mt. 20,00 e comunque nel rispetto dei minimi stabiliti, in relazione alla classificazione della strada, dal D.P.R. 16.12.1992 e s.m.i.;</p> <p>(Dc) - Distanza dai confini: mt. 10,00;</p> <p>(Df) - Distanza tra fabbricati: mt. 10,00;</p> <p>(P) - Parcheggio: mq. 25,00 per ogni abitante da insediare.</p> <p><b>(40)</b> - Aree destinate ad attività sportive, culturali, sociali, sanitarie, per pubblici servizi, negozi, ecc.: mq. 40 per abitante da insediare.</p> <p><b>(41)</b> - I rapporti volumetrici vengono stabiliti in mc. 100/abitante per gli insediamenti turistici a rotazione.</p> <p><b>(42)</b> - Le parti del lotto non edificate devono essere destinate a verde, secondo le previsioni facenti parte del progetto e la cui attuazione è vincolante per l'abitabilità dei fabbricati.</p> <p><b>(43)</b> - Il progetto deve specificare le modalità secondo le quali verranno realizzati l'allacciamento alla rete di distribuzione dell'energia elettrica, l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento delle acque reflue nere e bianche.</p> <p><b>(44)</b> - In sede di predisposizione dei piani attuativi, relativi alle zone D, vanno reperiti comunque gli spazi pubblici di cui all'art. 5 del D.M. 1444/68.</p> <p>Le tipologie consentite sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per le residenze turistiche: unità edilizie isolate nel proprio lotto; l'unità edilizia non potrà essere costituita da più di due unità abitative;</li> <li>- per gli alberghi, villaggi turistici ed attrezzature connesse: aggregazioni delle unità abitative, in numero non superiore a 12, per gruppi a terrazza e con percentuale di copertura del primo piano sul piano terra non maggiore</li> </ul>

<b>Prescrizioni del P.U.T.T./P.</b>	<b>Prescrizioni del P.R.G.</b>
	<p>del 50%; è esclusa la tipologia a schiera.</p> <p>Sia le aggregazioni delle unità abitative, in uno con le attrezzature di servizio, che gli spazi esterni di distribuzione (percorsi pedonali, slarghi ed aree sistemate a verde) dovranno adeguarsi planivolumetricamente all'assetto orografico dei luoghi; non sono consentiti sbancamenti del terreno di qualsiasi entità essi siano.</p> <p>Gli spazi distributivi esterni, in rapporto alle aggregazioni edilizie, dovranno essere dotati di opportuni varchi visuali, tali da assicurare condizioni di percezione ottimale dell'ambiente circostante.</p> <p>Sono da escludere modalità costruttive ed opere che comportino la completa impermeabilizzazione del suolo.</p> <p>Le recinzioni dovranno essere realizzate con pietrame a secco ed in modo da non ostacolare il normale ruscellamento delle acque superficiali.</p> <p>Le coperture degli edifici dovranno essere piane o a falde, queste ultime con tipologia costruttiva ad arco e riempimenti in pietra e sono vietate quelle che non si adeguino alle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi. Sono vietate tinte, materiali e finiture in contrasto con l'ambiente,</p> <p>In relazione alle modalità e tipologie costruttive, a parità di volume, dovrà essere minimizzato lo sviluppo delle superfici esterne, con prevalenza dei pieni sui vuoti, con esclusione di balconi, sporti e pensiline esterni all'involuppo del volume.</p> <p>Non è consentito l'abbattimento delle alberature esistenti senza la prescritta autorizzazione ed è fatto obbligo di compensare l'abbattimento con la piantumazione di un numero doppio di alberi. Le aree a verde dovranno essere sistemate con essenze autoctone.</p> <p>Sono vietate attività moleste, inquinanti e comunque non compatibili con i caratteri ambientali e la destinazione di zona.</p> <p>I piani attuativi andranno corredati di:</p>

	<p>- “verifica di compatibilità”, ai sensi dell’art. 3.05, punto 3.3 delle NTA del PUTT/P, se ricadenti in “oasi protette”; “nulla-osta”, ai sensi del R.D. n. 3267/1923, se ricadenti in aree sottoposte a vincolo idrogeologico; “parere paesaggistico”, ai sensi dell’art. 5.03 delle NTA del PUTT/P.</p>
--	--

## PUNTI PANORAMICI

<b>Prescrizioni del P.U.T.T./P.</b>	<b>Prescrizioni del PRG</b>
<p>Il Piano definisce come punti panoramici e strade panoramiche i siti da cui si hanno le condizioni visuali per percepire aspetti significativi del paesaggio pugliese.</p> <p>Ai fini della tutela dei punti panoramici e delle strade panoramiche, il piano individua un unico regime di salvaguardia basato sulla applicazione degli indirizzi di tutela per ambiti di valore relativo “D” di cui al punto 1.4 dell’art. 2.02: valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche; e le direttive di tutela di cui al punto 4.2 dell’art. 3.05: va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.</p>	<p><b>Prescrizioni del PRG</b></p> <p><b>Art. 22 - MAGLIE DI RILEVANZA O DI RECUPERO PAESAGGISTICO</b></p> <p>(1) - Sono aree marginali del costruito, determinanti nella qualificazione paesaggistica del versante sulla valle d'Itria o di recupero paesaggistico ambientale per altre situazioni di degrado del costruito.</p> <p>(2) - In tali aree il P.R.G. si attua per mezzo di progettazione esecutiva urbanistico paesaggistica con contenuti ed efficacia di Piano Particolareggiato.</p> <p>(3) - Sino all'adozione ed approvazione di detto strumento urbanistico in tali aree sono consentiti gli interventi previsti per le zone A<sub>3</sub>.</p> <p><b>Prescrizioni di Adeguamento del P.R.G. al P.U.T.T./P.</b></p> <p><i>Per quanto attiene gli ambiti territoriali interessati direttamente dalla presenza dei cigli di scarpata come individuati nella tavola 7b del P.R.G. si applicano, per gli interventi di trasformazione paesaggistica, gli indirizzi di tutela di cui al punto 1.4 dell’art.2.02 e le direttive di tutela di cui al punto 4.2 dell’art.3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..</i></p> <p><i>Anche per gli strumenti urbanistici esecutivi previsti dal P.R.G. per le “maglie di rilevanza o di recupero paesaggistico che risultano marginali del costruito e determinanti nella qualificazione paesaggistica del versante della valle d'Itria” (art.22 N.T.A.) valgono gli stessi indirizzi e le direttive di tutela sopra riportate.</i></p>